IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 110 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 22 APRILE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Bilancio 1910-911.

Ministero della Guerra.

Per i personali dell'esercito permanente (ufficiali e truppe) si prevede di spendere complessivamente L. 207,523,319. (Vedi " P. Romano „ di ieri) con le quali si tengono alle armi;

13,617 ufficiali
4,279 impiegati
225,000 uomini di truppa
53,062 quadrupedi { 9,683 ufficiali / 43,379 truppa.

Del personale civile prestano servizio nell'amministrazione centrale 574 impiegati: nelle amministrazioni esterne 3,705, in notevole maggioranza appartenenti, questi secondi, alla carriera d'ordine.

Del ministero fanno parte altresì 152 ufficiali di vario grado, tratti dalle varie armi e corpi dell'esercito permanente, o dal ruolo della posizione ausiliaria.

Approssimativamente il rapporto tra questi e quelli è di 24 a 76.

Forse sarebbe consigliabile, nell'interesse del erario e del servizio dei corpi, elevare la percentuale degli ufficiali della posizione ausiliaria, a somiglianza di ciò che l'on. Ministro della guerra assai opportunamente propone di attuare per il personale dei circoli di reclutamento.

Molte volte fu affermato, anche in documenti parlamentari, che gli ufficiali di penna sono troppi in confronto degli ufficiali combattenti. Si è esagerato nell'affermazione, qualche riduzione nei primi potrebbe certamente farsi, senza danno dei servizi che questi ufficiali disimpegnano; ma, alla vigilia della presentazione di uno speciale disegno di legge, già preso in esame nell'ultimo Consiglio dei Ministri, per una sostanziale riforma degli ordini amministrativi e dei personali militari ad essi addetti, una discussione al riguardo sarebbe intempestiva.

* * *

Dei 13617 ufficiali in servizio permanente sono in posizione temporanea di aspettativa o disponibilità 367, onde per mantenere a numero la forza organica (13,901), ne mancano effettivamente 651, nella ragione di 4 a 5 ogni 100.

Non sarebbe gran cosa, se gli organici di pace non fossero contenuti già in un rapporto soverchiamente modesto con quello di guerra, e se il difetto di ufficiali fosse limitato ai soli gradi inferiori della gerarchia: imperciocchè a questo si potrebbe facilmente riparare con un più largo impiego degli ufficiali di complemento, agevolando da una parte l'avanzamento degli ufficiali in carriera e concorrendo a mantenere vivo nel paese lo spirito militare, se esiste, ed a crearlo, se manca.

Noi siamo persuasi, del resto, che la questione della carriera degli ufficiali non potrà essere risoluta in modo duraturo e soddisfacente, senza ricorrere al temperamento di valersi largamente degli ufficiali di complemento, sostituiti ad altrettanti sottotenenti del ruolo permanente.

L'arma di fanteria, per esempio, dispone di circa 6000 sottotenenti di complemento; inoltre, annualmente, i plotoni allievi ufficiali ed i volontari di un anno ne forniscono in media altri 400, obbligati già a servire, dopo la loro nomina a sottotenente, per un periodo di tempo, che varia dai quattro ai sei mesi. Non sarebbe, pare a noi, imporre un soverchio peso ai primi, disponendo che per turno 300 di essi almeno prestino servizio *presso i corpi*. Fissando a sei mesi questo termine di servizio, si tratterebbe in *media* di due richiami durante un decennio.

* * *

La forza bilanciata degli uomini di truppa è di 225,000 uomini, ma in realtà oggi ne sono alle armi 238 mila all'incirca e la forza *media* dei presenti salirà per l'esercizio a 230 mila, in cifra tonda. È questa circostanza giustifica il maggior credito di 5 milioni, chiesto e concesso per la forza.

Ne è a credere che la situazione abbia a mutare negli anni a venire; è probabile, anzi, che, per il rendimento delle leve future, la forza media dei presenti alle armi, in servizio per 22 mesi all'incirca - tenuto conto dell'intervallo tra il licenziamento della classe anziana e l'arrivo della nuova - aumenti gradualmente per raggiungere quella forza di 250 mila uomini, che la Commissione d'inchiesta consiglia e che molti competenti ritengono *necessaria* alla buona costituzione dell'esercito.

E notisi che con 250,000 uomini in servizio effettivo, la forza bilanciata rimarrà ancora al disotto della forza organica di oltre 28 mila uomini, e saranno, naturalmente, i corpi di fanteria, che ne dovranno fare le spese.

* * *

La differenza per i quadrupedi di truppa tra la forza organica e quella bilanciata è di 3,716, nella ragione dell'8 per cento presso a poco.

E' dovere di progressivamente, almeno nei riguardi delle armi a cavallo, equiparare i due organici, aumentando di 3000 il numero dei cavalli in servizio: ed il provvedimento diventa anche più urgente, a causa dei modesti organici di pace delle batterie da campagna.

Sui servizi amministrativi ritorneremo, come fu detto prima, con ragione veduta, quando saranno fatti di pubblico dominio i provvedimenti, che il Ministro della guerra ha enunciati.

Politica e Diplomazia

Vienna, 21. L'Imperatore ha nominato membro della camera dei Signori il generale barone Albori in occasione del suo collocamento a riposo.

Berlino, 21. — La stampa afferma che il ministro degli Esteri russo, Iswolski, durante il viaggio da Parigi a Pietroburgo si tratterrà a Berlino qualche giorno e sarà ricevuto dall'Imperatore Guglielmo II.

Vienna, 21. — Il Segretario di legazione bar. Gautsch è trasferito da Belgrado a Stoccarda ed il Segretario di legazione bar. Seidler da Santiago a Belgrado.

(S) **Londra**, 21. — Telegrafano da Vienna allo *Standard*:

Uno scambio di vedute ha avuto luogo fra i Governi di Inghilterra e di Turchia a proposito della pretesa intenzione dell'Inghilterra di annettersi l'Egitto.

Sir E. Grey ha assicurato la Porta che l'Inghilterra non pensa affatto ad una simile annessione.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Il Presidente della Duma è stato ricevuto a Tsarkoje-Selo in udienza dall'Imperatore, al quale ha fatto un rapporto sui risultati dei lavori dell'assemblea circa il bilancio e la legislazione.

L'udienza è durata cinquanta minuti.

(S) **Berlino**, 21. — Il « Lokal Anzeiger » informa che il Presidente del Consiglio dei Ministri di Russia, Stolypine, ha fatto sequestrare il numero di oggi della « Novoje Vremia » perchè protestava violentemente contro il trasloco dei reggimenti russi di guarnigione alla frontiera tedesca nelle guarnigioni del Nord della Russia, rimproverando il Governo russo di violare le clausole del trattato di alleanza colla Francia.

La Regina Alessandra a Corfù.

(S) **Corfù**, 21. — La Regina Alessandra d'Inghilterra con la Principessa Vittoria ed il Principe Nicola di Grecia è giunta ed è stata salutata a bordo dello *yacht Victoria and Albert* dal Re e dalla famiglia reale.

La folla ha acclamato la Regina Alessandra quando è discesa a terra.

Roosevelt a Parigi.

(S) **Parigi**, 21. — Teodoro Roosevelt è giunto coll'*Orient Express* alle 7,35 di stamane ed è stato ricevuto da Mollard, introduttore degli ambasciatori, dal comandante Héliot, rappresentante il Presidente della Repubblica Fallières, da Huart rappresentante il Presidente del Consiglio Briand, dall'Ambasciatore degli Stati Uniti e dal Prefetto di polizia Lepine.

Parigi 21. — L'ex-Presidente degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt si è recato oggi nel pomeriggio con la sua signora all'Eliseo, a visitare il Presidente della Repubblica.

Quindi Fallières con la sua signora di è recato all'Ambasciata degli Stati Uniti a restituire la visita a Roosevelt.

(S) **Parigi**, 21. Ricevuta la visita del Presidente Fallières e della sua signora, Roosevelt si è recato al Quai d'Orsay a salutare il Ministro degli Esteri Pichon, col quale si è trattenuto per circa un quarto d'ora.

Dal Min. Esteri Roosevelt si è recato nella Rue Dante a fare una visita all'ex Presidente Emilio Loubet, col quale si è intrattenuto circa tre quarti d'ora.

Di ritorno all'Ambasciata, Roosevelt ricevette i giornalisti francesi e si è dichiarato profondamente commosso dell'accoglienza che gli è stata fatta dalla popolazione.

Stasera il Ministro Pichon ha restituito la visita a Roosevelt all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Roosevelt pranzerà questa sera all'Ambasciata ed assisterà poi alla rappresentazione al Teatro francese.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 22, ore 0.20. — Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi, senatore Tittoni, arrivato alle 21,30, è sceso all'*Hôtel Meurice*.

Sabato sarà ricevuto all'Eliseo dal Presidente della Repubblica, sig. Fallières, al quale presenterà le credenziali.

L'arrivo del senat. Tittoni è segnalato con note di simpatia da tutta la stampa francese.

— Non si hanno altre notizie circa l'incidente che sarebbe avvenuto, come ieri vi telefonai, al confine del Sahara francese.

Resta, ad ogni modo, stabilito che l'incidente — se pure si è verificato — fu puramente occasionale e di nessuna importanza politica.

Infatti l'Ambasciatore di Turchia a Parigi non ebbe dal suo Governo alcuna comunicazione in proposito.

— L'arrivo di Roosevelt a Parigi ha dato luogo a notevoli manifestazioni franco-americane. I negozi dei *boulevards* e i grandi magazzini erano pavesati con bandiere americane.

Cordialissimo fu l'incontro tra il Presidente signor Fallières, e Roosevelt. I due uomini di Stato si trattennero in affabilissimo colloquio per circa mezz'ora.

— Giorgio Clemenceau è partito da Carlsbad per rientrare in Parigi. A Carlsbad egli ricevette dal Presidente della Repubblica una lettera d'invito al banchetto che avrà luogo all'Eliseo in onore di Roosevelt.

Clemenceau rispose di non essere sicuro di poter arrivare in tempo. In questi giorni egli ha molto lavorato col suo segretario per preparare le conferenze che dovrà tenere nell'America del Sud.

La partenza di Clemenceau per l'America è fissata per il giugno; il ritorno avrà luogo in ottobre.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 21. — (*Camera dei Comuni*) — Il Primo Ministro *Asquith* annunzia che le vacanze parlamentari cominceranno il 29 corrente dopo la promulgazione della legge di finanza.

I lavori della Camera saranno ripresi il 26 maggio.

O'Connor (nazionalista), reclama la soppressione della pensione di 22,000 franchi assegnata a Sir D. Pemberton, che recentemente ha confessato di aver collaborato in un giornale politico durante il primo semestre del 1887, quando era funzionario dello Stato. Sir D. Pemberton aveva scritto nel *Times* alcuni articoli, attaccando Parnell e poscia durante il processo nel quale questi difendeva il suo onore, allorchè l' « attorney general » e gli avvocati del *Times* cercavano di tenere segreti tutti i documenti utili alla causa di Parnell, il Pemberton, alto funzionario del Ministero dell'interno, avrebbe fatto una scelta di documenti sfavorevoli a Parnell e li avrebbe consegnati all'agente segreto Lecaron, perchè ne facesse uso davanti al Tribunale.

Questi, dice O'Connor, sono i procedimenti non della burocrazia russa, ma della amministrazione inglese!

Gl'irlandesi applaudono.

Winston Churchill (Ministro del commercio) risponde che i fatti accennati da O'Connor datano da un quarto di secolo e furono rivelati recentemente dalle indiscrezioni e dai pettegolezzi di un vecchio.

Queste indiscrezioni, soggiunge Winston Churchill, non contengono però la rivelazione di nessun segreto grave e sarebbe dare troppa importanza a quest'uomo il toglierli la pensione di cui gode da nove anni.

Gli irlandesi che dapprincipio hanno fatto cattiva accoglienza alle osservazioni di Winston Churchill, applaudono alle ultime parole del Ministro che stigmatizzano l'operato di Sir D. Pemberton.

Il Primo Ministro *Asquith* condanna egli pure con termini energici l'ex funzionario.

Balfour dice che egli, che oggi alla Camera è il solo membro vivente del Governo di allora, ha attaccato sempre la politica seguita verso gli irlandesi, nondimeno biasima con estrema severità ogni servitore del pubblico, cioè ogni funzionario, che prende parte a controversie politiche.

La discussione sulla proposta di O'Connor procede agitata.

Campbell — ex-Attorney Generale conservatore per l'Irlanda — dice di approvare tutte le dichiarazioni formulate a suo tempo dalla Commissione intorno a Parnell e, dopo avere ricordato l'assassinio di Cavendish e Burke, aggiunge che rimane sempre aperta la questione di sapere se Parnell scrisse la famosa lettera riprodotta dal *Times*.

(Queste parole di Campbell provocano un vivo tumulto, che si prolunga per qualche tempo. Dai banchi degli irlandesi partono rumorose grida di protesta. Molti deputati inveiscono contro sir Campbell gridando: ritirate le vostre parole!)

Il *Presidente* dichiara che le parole sconvenienti rivolte dall'oratore alla memoria di Parnell non offendono menomamente i membri dell'attuale Camera dei Comuni.

John Redmond, vivamente indignato, esclama: noi consideriamo tutto ciò come un insulto!

Winston Churchill (Min. Commercio) mette fine al tumulto, facendo chiudere la discussione sulla proposta di O'Connor.

Tutti i deputati irlandesi si levano in piedi e mandano in coro un triplice *urrà* alla memoria di Parnell

CANADÀ.

(S) **Ottawa**, 21 — La Camera dei Comuni ha approvato in terza terza lettura con 111 voti contro 75 un progetto di Legge sulla marina canadese.

PRUSSIA

(S) **Berlino**, 21. — La Commissione elettorale della *Camera dei Signori* ha terminato l'esame in seconda lettura del progetto di riforma elettorale ed ha respinto la mozione combattuta dal Governo, la quale stabilisce che nelle future modificazioni del diritto elettorale la maggioranza di due terzi sia necessaria nelle elezioni per le due Camere: ha perciò quasi ristabilito il progetto del Governo relativo alle classi colte ed ha infine approvato gli altri paragrafi come erano stati approvati in prima lettura con leggere modificazioni.

Per l'Università italiana in Austria.

(S) **Vienna**, 21. — In una riunione dei capi dei vari partiti, i deputati Malfatti e Conci hanno chiesto che il progetto di legge relativo alla creazione della Facoltà giuridica italiana sia al più presto possibile approvato.

Il Presidente del Consiglio Bienerth e la maggior parte dei capi dei partiti hanno appoggiato i desideri espressi dei deputati italiani.

Per le case degli impiegati.

Ecco il testo del discorso pronunziato ieri dal Presidente del Consiglio on. Luzzatti alla solenne inaugurazione della posa della prima pietra per il nuovo quartiere delle case degli impiegati in Roma.

SIRE!

E' grande la soddisfazione del Vostro Governo di poter lodare dinanzi alla Maestà del Re la coraggiosa iniziativa degli impiegati di Roma, i quali - nuovo esercito agguerrito - scendono anch'essi a combattere contro la penuria delle case. In questa provvida battaglia vi è posto per tutte le forme d'imprese e per tutti i sistemi, per la cooperazione, per la onesta speculazione, per l'opera integrante dello Stato. La miglior legge sulle case popolari è quella che, utilizzando e aiutando tutte le forze sane, induce a costruire.

L'Istituto autonomo, che ebbi la fortuna di promuovere in Roma e si propagò poi in tutta Italia, *un comune speciale per fini edilizi*, si coordinerà con questo degli impiegati, dove lo Stato e la cooperazione libera si contessono insieme, innestando sul tronco della mutualità la figura giuridica di un ente morale.

Come non lo tacqui alla Camera, quando col mio egregio amico Maggiorino Ferraris presi questa iniziativa, accolta cordialmente dall'on. Giolitti, si tratta di un esperimento ardito che il Governo intraprende e dobbiamo cingere delle più delicate cure.

La Prussia cominciò con cinque milioni di marchi: noi principiamo con dieci milioni di lire. E il grande Ministro Miquel illustrava questo atto con le seguenti parole, pronunziate alla Camera prussiana, il 22 maggio 1895:

« I cinque milioni di marchi concessi, non sono che un esperimento, un primo inizio... Si sono fatte le più alte sorprese per questo progetto di legge; e si è persino detto che lo Stato muove un vero passo verso il socialismo. Se è socialismo che lo Stato faccia ora ciò che molti imprenditori già operarono, abbiamo per certo una definizione ben strana del socialismo. Noi sappiamo perfettamente che il grande problema delle abitazioni non può essere risoluto con 5 milioni: queste grandi questioni sociali non possono esser risolte d'un colpo solo: migliaia di piccoli ruscelli debbono affluire per formare un fiume. Ma noi siamo sulla giusta via, e paghiamo un debito che lo Stato avrebbe forse dovuto assolvere prima... »

Sono parole le quali si devono ripetere oggi con fidenti speranze anche in Italia. In Prussia attualmente, nei bilanci di pubbliche aziende diverse, sono inscritti per case di impiegati oltre duecento milioni di lire. La sola città di Berlino ha costruito per oltre trenta milioni col magistero di una cooperativa degli impiegati.

Trenta milioni erano la somma d'imprestiti chiesti alla Cassa dei depositi nel nostro disegno primitivo, che l'on. Giolitti restrinse, con la sua prudenza di Stato, a dieci milioni.

Ma ora che il primo esperimento si annunzia così promettente, il Governo del Re consapevole delle dure, incontaminate angustie, nelle quali si dibattono le famiglie degli impiegati in Roma consentirà, in due periodi, altri due mutui a equa ragione d'interesse, di cinque milioni per volta. (Applausi).

Uno di essi sarà contratto colla Cassa di depositi e prestiti, la grande, provvida e benemerita Banca del Tesoro italiano aperta a tutti i progressi della economia sociale e pur infallibile finora nelle sue operazioni: l'altro mutuo si farà parte colla Cassa depositi e parte colla sezione edilizia della nascente Banca del lavoro e della cooperazione, i cui mezzi sono pronti per operare a favore del popolo che lavora e soffre. (Applausi).

Questa notizia, io confido, che rallegrerà l'animo degli impiegati, ai quali il Governo pensa con affettuosa cura. E intende al loro sollievo la nuova legge che ora si presenterà sulle case popolari, con quindici anni di esonerazione dalla imposta sui fabbricati, con altre notevoli agevolezze coordinate con obblighi di piani e sistemazioni stradali per parte dei municipii e con gli sgravi dei materiali di costruzione dai dazi di consumo. (Applausi).

Le famiglie degli impiegati costrette tanto spesso a vivere in tetre mude saranno illuminate da un raggio di conforto per le indispensabili colleganze dell'igiene della casa all'igiene dell'anima. (Applausi).

L'abitazione decente rigenera e ricongiunge le famiglie disperse e cacciate fuori dagli ambienti malsani: sui ricostruiti focolari domestici le madri riacquistano il loro dolce imperio. (Applausi).

Lo Stato se ne avvantaggierà per effetto del nesso morale tra la casa sana e l'animo tranquillo. E noi tutti che lo serviamo, liberati dagli affanni quotidiani, renderemo più intenso e più effettivo il lavoro, la nostra partecipazione modesta ed efficace alla pubblica cosa (applausi). E per tornare all'Istituto, impiegati di Roma, il Governo in questa lieta giornata vi dà un lieto annunzio. Poichè l'egregio uomo che vi presiedeva e a cui rendo pubbliche grazie, non ha potuto per ragioni di salute rimanere al suo alto ufficio, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di nominare Meuccio Ruini, il vostro giovane vicepresidente, a presidente della grande istituzione sociale. (Applausi).

La sua fiorente e colta giovinezza sia la vostra guida e il vostro augurio. (Applausi).

E la Roma che qui sorgerà dilatandosi sino ai colli sacri per il sangue dei Cairoli, racchiuda una stirpe non indegna dei padri.

Noi non fondiamo come gli antichissimi avi una città guerriera e conquistatrice: prepariamo un alveare fecondo e pacifico di lavoratori dello Stato. Siano la coltura e l'ordine civile i numi tutelari delle nuove dimore: ma vi rimanga acceso l'inestinguibile fuoco dei gloriosi ricordi e il pensoso presagio dei sicuri destini della patria. (Applausi).

Con questi auguri, Maestà, Vi preghiamo di porre la prima pietra del nuovo quartiere e come ad altre iniziative romane di edilità popolare. I Vostri auspicii recheranno fortuna, poichè Voi siete, per l'alto intuito dei tempi nuovi, il Re degli umili, ancora più che dei potenti, degli infelici ancora più che dei fortunati.

E la grandezza della Vostra storica missione, assistita dalla pietà gentile della Regina degli Italiani (applausi), dopo la incolumità della patria, segnatamente si compie nel consolare gli afflitti.

Viva il Re! (Ovazione lunghissima).

Fantasie fiscali.

Al Ministero delle finanze, stando ad una informazione, che abbiamo pubblicata nel giornale di ieri, si farebbero studi per vedere se non sia il caso di appagare i voti, espressi ripetutamente da taluni Comuni di stazioni climatiche e balneari più in voga, onde avere la facoltà di provvedere ai maggiori bisogni ed alle maggiori spese (che essi debbono sostenere in confronto degli altri Comuni del regno) mercè speciali imposizioni tributarie che dovrebbero gravare, s'intende, sui forestieri, che frequentano le stazioni stesse.

Decisamente l'Italia in materia di *genialità* fiscali è un paese che non ha competitori in tutto il mondo.

Che vi siano Comuni, più o meno immaginosi, ai quali, perchè godono, grazie alla benignità di madre natura, il privilegio di essere stazioni climatiche o balneari, epperò frequentate nella stagione estiva da forestieri, possa venire in testa di spillare qualche lira ai medesimi sotto forma di tassa di soggiorno, si può anche capire: ma che al Ministero delle finanze, dove ferve un non lieve, diuturno lavoro, si possa perdere il tempo nel correre appresso a siffatte balordaggini municipali, è cosa che rasenta quasi, e senza quasi, l'incredibile.

Come si può pensare alla creazione di un privilegio fiscale per quei Comuni, pochi o molti, che si trovano in una condizione di speciale favore, la quale è ad essi invidiata dagli altri Comuni?

Ma questi Comuni — si dice — devono sopportare, d'estate, maggiori spese in confronto agli altri per una maggior pulizia urbana, per l'illuminazione pubblica, per il concerto, per dare qualche festa con fuochi pirotecnici, ecc. ecc.

Sia pure: ma queste spese non sono forse largamente compensate dal maggior provento nei dazi comunali per il sensibile maggior consumo derivante dal soggiorno dei forestieri, da un maggior provento della sovrimposta fondiaria derivante dal maggior reddito e quindi dal maggior valore dei fabbricati, oppure da un maggior introito della tassa di esercizio per gli affittacamere, se tale tassa esiste?

Dio sa quanti sarebbero i Comuni del Regno d'Italia, i quali vorrebbero trovarsi nella posizione privilegiata di quelli che sono stazioni climatiche o balneari, dispostissimi forse a pagare un contributo allo Stato, invece di chiedergli la facoltà di colpire i forestieri!

Si comprende ancora — per quanto discutibile dal lato economico — una tassa di soggiorno per tutti gli stranieri che risiedono in Italia, tassa che si applica, quasi succedaneo della tassa di famiglia, in altri Stati: ma quella di consentire ad imporne una sugli italiani e gli stranieri nei Comuni che si trovano in una condizione migliore degli altri, appunto perchè hanno la fortuna di ospitare in estate gente che porta denari e li spende, è una vera stranezza.

Ed è stranezza, anche perchè una simile tassa *facoltativa*, che si risolve in una vera angheria, avrebbe per effetto di far disertare dai Comuni che la imponessero i forestieri, i quali si volgerebbero ad altri monti, ad altri laghi, ad altre spiaggie, dove non viene in testa ai Municipi di applicare una tassa di soggiorno.

I proventi doganali 1909-1910

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio 1909 al 20 aprile 1910.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1910	Differenza sul 1909		Dal 1° luglio 1909 al 20 aprile 1910
1.a	L. 10,400,000	— 3,900,000	1908-909	L. 260,600,000
2.a	» 9,100,500	— 2,500,000	1909-910	» 252,700,000
3.a	»			
Totale	L. 19,500,000	— 5,400,000	Diff. —	7,900,000

Importazione

	Decadi	1910	Differenza		
Grano	1.a Tonn.	36,701	— 3,297	1908-909 tonn.	765,325
	2.a »	30,238	— 7,595	1909-910 » (a)	690,248
	3.a »				
Totale	Tonn.	66,939	— 10,892	Differenza	— 75,072
Caffè	1.a Quint.	7,689	— 61	1908-909 quint.	186,610
	2.a »	7,366	+ 3006	1909-910 »	201,264
	3.a »				
Totale	Quint.	15,055	+ 2,945	Differenza	+ 14,654
Zucchero 1. e 2. classe	1.a Quint.	352	— 10,024	1908-909 quint.	38,849
	2.a »	198	— 9,070	1909-910 »	20,896
	3.a »				
Totale	Quint. (b)	550	— 19,094	Differenza	— 17,953
Petrolio	1.a Quint.	25,695	+ 3,006	1908-909 q.	831,069
	2.a »	23,522	+ 7,872	1909-910 »	922,145
	3.a »				
Totale	Quint.	49,217	+ 10,878	Differenza +	91,076

(a) Comprese tonn. 481 di grano ammesse in esercizio perchè provenienti dalla Colonia Eritrea.

(b) Di cui q. 298 di prima, e 252 di seconda classe.

Navigazione sul Po sospesa.

Abbiamo posto in rilievo come il Consiglio dei Ministri avesse compiuto un atto di provvidenza economica e politica approvando la proposta dell'on. Ministro dei LL. PP., in pieno accordo col Ministro del Tesoro, di affrettare, riducendo di molto i termini della legge, la ferrovia direttissima fra Roma e Napoli, non che tutte le altre deliberazioni dirette a rendere più efficace sotto tutti gli aspetti l'esecuzione della legge per Napoli.

Abbiamo altresì dato notizia come il Min. on. Sacchi abbia chiesto ai capi delle varie aziende del suo Dicastero lo stato delle opere approvate dal Parlamento, nel fine di sollecitare gli atti e gli studi in corso onde passare all'esecuzione delle opere stesse.

Tutto questo indica un criterio direttivo, che non può a meno d'incontrare l'approvazione del Parlamento e dell'opinione pubblica.

E poichè siamo su questa buona via, ci permettiamo richiamare anche noi l'attenzione del Ministro su di una questione urgente.

Sono pervenute altresì al *Pop. Rom.* da Pontelagoscuro vivaci, ma giusti, richiami per un grave inconveniente, che si è verificato nella navigazione fluviale del Po, la quale dai primi dell'anno si trova sospesa, ed ognuno può comprendere con quanto pregiudizio degli Stabilimenti industriali, i quali si giovano pei trasporti di quella via acquea.

Si tratta, in sostanza, di questo: La porta-sostegno sita a Cavanelle di Po, per cui si entra nel fiume, aveva i portoni di legno che si trovavano in pessime condizioni: si stabilì di sostituirli con altri in ferro più razionalmente manovrabili: e l'idea era ottima. Se non che nella esecuzione fece difetto il più elementare criterio. Si tolsero i portoni di legno, prima che fossero pronti e trasportati sul posto quelli di ferro, come la logica e il buon senso avrebbero dovuto consigliare.

Messo in secca il canale e tolti i portoni, si dovette sospendere il passaggio delle barche, e poichè i portoni nuovi in ferro non sono a posto, la navigazione è sospesa dai primi dell'anno.

Le persone tecniche assicurano che se i vecchi portoni fossero stati tolti, quando i nuovi fossero giunti sul posto, i lavori avrebbero potuto compiersi in un mese al massimo. Invece ne sono decorsi quasi quattro e nessuno sa dire quanto la situazione presente dovrà durare.

Si vera sunt exposita — ciò che il Ministro può facilmente controllare — ognuno comprende quanto sia grave e imbarazzante la situazione, non solo per gl'industriali costretti a valersi nei loro traffici di altre vie ed altri mezzi di trasporto più dispendiosi, ma anche, e forse più, per le povere famiglie che trovano lavoro nei traffici medesimi.

Noi non vogliamo indagare come un fatto simile abbia potuto accadere; confidiamo che basti averlo segnalato al Governo, perchè siano date le disposizioni necessarie per mettere termine ad una situazione, che è certo deplorevole. E dire che si discute, si studia e si lavora per sviluppare nel nostro paese la navigazione fluviale! In attesa gioverebbe non rendere più difficile ed impedire quella esistente.

La Repubblica e i funzionari.

Se, a proposito della riforma elettorale in Francia, il pres. del Consiglio sig. Briand ha parlato da avveduto uomo di governo, dimostrando che una siffatta riforma dev'essere realizzata dai sostenitori del regime politico vigente, non mai sulle proposte degli avversari di questo regime (e l'esempio può valere per tutti gli altri paesi qualunque sia la loro forma di Governo), non è stato meno esplicito nei riguardi dei funzionari dello Stato.

In Italia il Ministero Giolitti fece approvare, non ostante opposizioni ingiustificate quanto rumorose, la legge sullo stato giuridico degli impiegati, la quale efficacemente disciplina la materia, precisando che, in ufficio e per ragioni del suo ufficio, il funzionario deve rimanere tale con l'osservanza di tutti i doveri a lui incombenti. Il Ministero Giolitti provvide, in pari tempo, al miglioramento dello stato economico della classe.

Ora il sig. Briand, secondo le dichiarazioni contenute nel discorso di Saint-Chamond, si propone appunto di provvedere, con una legge, ad assicurare l'ordine e la disciplina fra le diverse categorie dei dipendenti dell'ammin. dello Stato.

Dopo avere accennato alle agitazioni che perturbano i servizi pubblici, il sig. Briand soggiunse:

« Bisogna che i funzionari, mediante uno statuto netto e preciso, conoscano esattamente l'estensione dei loro diritti e dei loro doveri. Bisogna che essi si persuadano che la loro posizione non è comparabile a quella dei semplici lavoratori liberi.

« Nessuno è obbligato di farsi funzionario: ma quando si sollecita un impiego dalla nazione, bisogna rendersi conto non solo dei vantaggi che procura, ma dei doveri che impone. I lavoratori liberi sono in condizioni instabili: essi toccano un salario precario che varia a seconda delle condizioni buone o cattive della industria, secondo anche la volontà dei capi delle varie imprese. Essi sono soggetti alla disoccupazione, all'interruzione del lavoro in causa di malattia.

La loro vecchiaia è incerta, almeno finchè non sarà applicata la legge sulle pensioni; ed anche in questo caso non può dirsi che tali pensioni assicurino ai lavoratori una condizione eguale a quella delle pensioni dei funzionari.

E' naturale, quindi, che i liberi lavoratori debbano contare nella loro piena libertà, e che dimandino alle loro organizzazioni il massimo che ne possono attendere.

« Ma un funzionario contratta colla nazione, la quale gli assicura la stabilità della posizione, la permanenza della mercede; esso non dipende dalla buona o cattiva volontà dei governanti, i quali sono obbligati ad applicare il bilancio votato dalle Camere, e nel quale sono determinati gli stipendi dei funzionari. Per conseguenza, almeno da questo punto di vista, i funzionari sono messi al coperto da ogni arbitrio.

« Altre disposizioni legislative e regolamentari li difendono contro certe fantasie dei loro capi, che potrebbero esporli all'ingiustizia. In una parola, essi godono di un insieme di vantaggi tale che si può considerare la loro condizione come privilegiata.

« In cambio, di questi vantaggi, che cosa promettono i funzionari ai contribuenti che pagano l'imposta per assicurare il pagamento dei loro stipendi? Essi promettono ai contribuenti i quali hanno bisogno di certi servizi pubblici, che ne assicureranno il funzionamento.

« Quindi il giorno in cui essi abbandonano il lavoro, violano il loro impegno. Essi conservano i privilegi delle lori funzioni e disertano i doveri che queste impongono in cambio. Essi si erigono così, non contro un individuo dal quale dipende la loro sorte, non contro un padrone, ma contro l'intera nazione; è una categoria di cittadini che ha la pretesa di imporsi con la violenza contro la maggioranza del paese.

« Del resto i funzionari non hanno alcun interesse a farlo, perchè in tutti i casi sono destinati ad essere vinti. E' fatale! Non vi è paese che possa ammettere una tale licenza, per la quale gl'ingranaggi essenziali sarebbero compromessi.

« Il giorno in cui un paese, sotto pretesto di libertà, si lasciasse esporre a tali eventualità, sarebbe in balìa dell'anarchia e, il giorno dopo, monterebbe dalla massa dei cittadini una tale manifestazione di collera, che la stessa libertà potrebbe pericolare.

« Tuttavia, se non è possibile accordare questo diritto abusivo ai funzionari, nel loro stesso interesse, bisogna, in compenso, dar loro tutte le garanzie desiderabili. Bisogna dire dove cominciano e dove finiscono i loro diritti, metterli al coperto dal favoritismo, insegnar loro a non ricorrervi per proprio conto. Bisogna, se essi vogliono la sicurezza completa, coll'avanzamento al solo merito, che non tentino, con mezzi politici, di esercitare una pressione sui loro eletti per ottenerne favori.

Bisogna, quando sono nella lotta politica, e non sono tenuti a mescolarvisi che con molta discrezione, che il loro sforzo sia disinteressato, che essi dimentichino l'indomani della vittoria, la parte che vi hanno presa e che non pretendano di trarne vantaggi particolari a detrimento dei loro camerati. Così mediante un largo statuto, che la Camera futura stabilirà, i funzionari si troveranno liberati dalla influenza agli uomini politici e gli uomini politici dalle sollecitazioni dei funzionari ».

* * *

Ed il signor Briand concluse:

« In passato il Governo è stato obbligato ad alcune repressioni necessarie, sulle quali ha steso ben presto il velo della clemenza. Non ne è stato sempre ricompensato. Forse questa clemenza è stata eccessiva spesso contro la volontà del paese che la tacciava di pericolosa debolezza.

« Ora bisogna che i funzionari sappiano che domani, quando la loro condizione sarà regolata legalmente, in modo da assicurare tutte le garanzie compatibili coll'esercizio delle loro funzioni, essi dovranno starsene tranquilli al loro posto, disimpegnando il compito pel quale il paese li paga, salvo ad usare, come cittadini, delle loro libertà, ma in maniera da non compromettere l'andamento dei servizi essenziali della nazione. Ciò per la pace e l'ordine dell'amministrazione pubblica pubblica, ed i funzionari, ne sono certo, comprenderanno o ratificheranno le mie parole ».

Non si potrebbe, tenuto conto della diversità di ambiente e di regime, essere più chiari di così.

Siamo sicuri che i giornali italiani i più avanzati, come non pubblicarono nulla a proposito delle idee espresse dal sig. Briand in tema di riforme elettorali, si guarderanno bene ora di riprodurre quanto disse il Pres. del Cons. francese circa i funzionari dello Stato.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

Avviso di Corte.

R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della legge del 27 giugno 1909 sulla riserva navale.

RR. DD. che approvano rispettivamente le tabelle recanti modificazioni alla tariffa e al repertorio dei dazi doganali.

Disposizioni pei personali dipendenti dal Min. della P. I. e delle PP. TT.

Situazione dei debiti pubblici dello Stato al 31 marzo 1910.

×

Min. P. Istruzione — Graduatoria dei vincitori del concorso per dieci posti di vice-segr. di III cl. nelle Segreterie universitarie. Il punto massimo era 200.

1. Bellini Giuseppe	184	6. Spano Nicola	162
2. Bruni Giuseppe	179	7. Imparato Arturo	157
3. Rimondini Felice	166	8. Livan Giacomo	155
4. Fusco Samuele	165	9. De Martino Gust.	154
5. Ballusci Marcello	164	10. Bondi Floride	152

— *Controversie scolastiche*:

Sono stati respinti i seguenti ricorsi dei Comuni di Montalcino, Schio, Treppo Carnico e Carlentini relative a questioni scolastiche.

Sono respinti altresì i ricorsi, della maestra Enrica Sensi e del maestro Carlo Monti, contro i consigli prov. scolastici di Cosenza e Napoli.

Sono accolti i seguenti ricorsi dei Comuni di Monsano della maestra Ernesta Paolini contro i consigli prov. scolastici di Ancona e Teramo.

E' respinto il ricorso della maestra Maria Fenenna Giacomelli di S. Giustina in Colle, contro il decr. min. che non accoglieva un precedente reclamo della maestra contro la delib. del Cons. Scol. Prov. di Padova.

In accoglimento delle denunzie dei sigg. Camillo Irace e Giuseppe Pirro, è annullata la deliberazione del Cons. Prov. Scol. di Caserta e rinviata la pratica al medesimo consesso affinchè inviti il direttore didattico Nicola Barbaro a lasciare, l'ufficio di insegnante di ginnastica nel R. Liceo-Ginnasio « Agostino Nifo » di Sessa Aurunca, salvo a dichiararne l'immediata decadenza dall'ufficio in caso di inadempimento.

×

R. Marina. — Il cap. medico Valle Vittorio sbarcato a Genova dal piros. naz. « Re Vittorio » imbarca a Napoli sul piros. francese « Venezia » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Oliva Alfonso è sbarcato a Genova dal piros. ingese « Romanic. »

Il sottoten. commissario Spirito Roberto imbarca sulla r. nave « Sicilia ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Porto Maurizio**, 21. — Il Prefetto ha ricevuto il seguente telegramma:

« Caro Signore. Piacciavi di accettare l'espressione della mia sincera gratitudine per tutto quello che avete fatto con la vostra autorità per rendermi più gradevole la mia visita a Porto Maurizio ».

Firmato: *Teodoro Roosevelt.*

Corte d'Appello di Casale.

Casale Monferrato, 21. — Il nuovo Procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, Pio Cavalli, che ieri l'altro ha preso privatamente possesso del suo ufficio presso il primo presidente della Corte, è stato colpito da eresipele e si è fatto trasportare dall'albergo all'ospedale.

Lo stato dell'illustre magistrato è grave ma non disperato.

Italia Centrale.

Parma, 21. — Lo sciopero dei mattonai delle fornaci del Parmense continua quantunque un vivo malcontento serpeggi tra gli scioperanti, moltissimi dei quali sarebbero disposti a riprendere il lavoro.

Ieri sera fu tenuto un grande comizio alla Camera del lavoro coll'intervento dei rappresentanti dei fornaciai e dei muratori. Assisteva anche una delegazione dei mattonai toscani.

La discussione fu tempestosa. Alla fine si decise di proseguire nello sciopero.

Ancona, 21, ore 17. — Alle 16,30 fu avvertita una scossa di terremoto, durata pochi secondi e registrata dal nostro Istituto tecnico.

Molto pànico: nessuna disgrazia e nessun danno.

Bologna, 21, ore 24 — I muratori scioperanti si sono riuniti stamane in numero di circa 5 mila nell'Arena del Pallone per deliberare in merito all'attuale agitazione.

Fu votato un ordine del giorno col quale, riconfermando la fiducia nel Comitato di agitazione, si dà allo stesso incarico di indire per domenica pr. un grande comizio per rendere edotta la cittadinanza delle cause che determinarono lo sciopero.

L'ordine del giorno conclude confermando quanto fu già affermato nei manifesti pubblicati, e cioè che la colpa risale tutta ai capi-mastri, i quali ostacolarono le trattative.

Dalla Provincia giunge notizia che in quasi tutti i cantieri fu abbandonato il lavoro.

Tra città e Provincia gli scioperanti — compresi gli aderenti delle classi affini — sono circa 12 mila.

Italia Meridionale

Napoli, 21 — (ore 12.45) — Oggi è partita dal nostro porto un'altra divisione della forza navale, composta delle navi *Garibaldi*, *Amalfi*, e *Ferruccio*.

Rimangono ancora nel nostro porto la *Regina Margherita* e la *Napoli*. La prima partità il 25 corr. La seconda si tratterrà qualche giorno di più per il completamento di alcune riparazioni.

Domani, a bordo del piroscafo germanico *Friedrich*, giungerà a Napoli il nuovo presidente della Repubblica Argentina, dr. Roque Saenz Pena. Com'è noto, egli finora Ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina presso il Quirinale, viene in Italia per presentare le sue lettere di richiamo.

Taranto, 21 — (*Karloo*) — Ieri sera in Municipio, ebbe luogo una riunione della Sezione Nazionale dei Ferrovieri per la venuta qui del signor Capecchi membro del Comitato Centrale. Intervennero i rappresentanti di parecchi altri sodalizi. Il Capecchi riferì circa l'opera del Comitato Centrale e circa l'udienza avuta dall'on. Sacchi che si mostrò ben disposto ad accogliere i desiderata esposti. Concluse inneggiando alla solidarietà della classe. Fu poi approvato un ordine del giorno col quale gli intervenuti si propongono di render note all'opinione pubblica le attuali condizioni della classe e augurano che il Governo accolga benevolmente e sollecitamente le loro aspirazioni.

— Ieri sera la compagnia drammatica *Città di Bari*, iniziando un breve corso di recite al Politeama Alhambra, ha dato *La Nave* assolutamente nuova per la nostra città.

La tragedia dannunziana riportò un fervido successo. Applauditi il Mascalchi e la Aleotti. Bene tutti gli altri attori. Accurata la messa in scena disciplinate le masse, buoni i costumi.

Alla rappresentazione assistevano l'on. Bettolo e l'on. Di Palma, di passaggio.

Reggio Calabria, 21 (*Verdi*). — La Giunta comunale in conformità al deliberato del Consiglio, dispose l'impianto di un Laboratorio municipale che comprenda le due sezioni della Chimica e della Medico-Micrografica. Tra Municipio e Consiglio sanitario provinciale corrono accordi perchè del detto Laboratorio - che si occuperà anche di analisi industriali - possano usufruire tutti i Comuni della Provincia, previo il pagamento di una quota minima.

Alla distanza di appena 5 giorni, la scorsa notte il fuoco distrusse un'altra baracca nei pressi del rione Annunziata. Per fortuna detta baracca era isolata, diversamente si sarebbero verificati maggiori guai. Oramai si è quasi certi che gli incendi alle baracche, specie per quelle che la notte restano inabitate, perchè adibite a negozi, avvengono ad opera di mano delittuosa, e perciò l'autorità di P. S. procede ad attive indagini per scoprire i colpevoli.

I fatti di Bari.

Mercoledì mattina, in questa rubrica, il *Pop. Rom.* pubblicava un fonogramma da Bari riferendo i fatti colà avvenuti la vigilia, in occasione della dimostrazione contro il rincaro delle pigioni.

Si narrava che, in seguito alla fitta sassaiuola da parte della folla, alcuni soldati avevano esploso dei colpi in aria, e una guardia municipale aveva esploso un colpo di rivoltella ferendo un muratore.

Successivamente, i giornali della sera, seguendo il metodo americanissimo oramai invalso, stamparono particolari esagerati e sensazionali.

Per ristabilire la verità dei fatti, alterata da narrazioni fantastiche, la *Stefani* ha diramato iersera un comunicato che non abbiamo bisogno di riprodurre perchè espone precisamente quanto fu a noi — senza gonfiature — telefonato.

Il comunicato smentisce pure ciò che altri giornali, mai il nostro, pubblicarono, circa pretese minaccie di sciopero generale. La sera stessa del 19 Bari era ritornata nella calma più perfetta e l'indomani in tutti gli stabilimenti si lavorava tranquillamente.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

La decade fu piovosa e relativamente fredda. Queste condizioni riuscirono in complesso favorevoli alle varie culture e specialmente se ne avvantaggiarono i prati e gli erbai che danno affidamento di buon prodotto: mentre determinarono poi un ritardo, forse opportuno, nello sviluppo della vegetazione di altre piante.

Tuttavia la bassa temperatura recò qua e là danni sensibili alle piante da frutta sorprese in fiore, e la soverchia umidità nocque un poco ai frumenti in talune parti delle Marche, degli Abruzzi e delle Puglie.

Pochi lavori agricoli si poterono compiere durante questa decade: s'iniziò la semina del granturco, si fecero la sarchiatura del grano, le maggesi, le piantagioni degli orti.

Collegio di Albano.

Se Dio vuole, siamo all'ultima, definitiva fase di una lotta elettorale, che dura ormai da 15 mesi, grazie ai sistemi così detti popolari, che consistono nel contrarre dei patti col proposito di violarli.

Eliminata nel primo scrutinio la candidatura Soderini, la quale non ebbe per risultato che uno scacco meritato, il quale ha obbligato 5000 persone a un secondo comizio, la lotta è ormai ridotta ai suoi minimi termini: da un lato una personalità, nata e nota nel Collegio, quindi stimata dai suoi conterranei e dall'altra un candidato importato da Molfetta: che non conosce nulla del Collegio e non ha altro requisito tranne quello di una morbosa, irrequieta ambizione.

Difatti il professore *in partibus* ha tutte le bizze di un disoccupato. Un paio di mesi fa, resasi vacante all'Università di Pisa la cattedra di storia moderna, il professore molfettano chiese a quella Facoltà di essere chiamato ad occupare il posto lasciato vacante dal prof. Crivellucci, chiamato a Roma. E poichè dall'urna della Facoltà pisana si rovesciò una grandine di palle nere sul nome del Salvemini, l'illustre moralista si diede a gridare ai quattro venti che a Pisa si faceva la... pastetta!

La farsa si ripete ora ad Albano. Per una settimana il Catoncello ha vuotato il sacco delle sue chiacchiere. E quando, dopo il responso delle urne, il mezzo-trombato ha posto mano ad un altro sacco... di chiacchiere, i tre volte buoni albanesi hanno nuovamente sentito rintronare nell'aria la gran parola: pastetta! Peccato che la farsetta sia sconclusionata e noiosa.

Il Catoncello ha innalzato la bandiera della sincerità: ma tutti sanno che a Molfetta egli ha fatto l'antirepubblicano, tanto per scalzare l'on. Pansini; e nessuno ignora che a Marino si è messo a repubblicaneggiare, tanto per far piacere agli elettori di Vesci.

Qui socialista riformista, là sindacalista; e ad Albano si mette a fare il popolare, per non urtare quei ragazzini della democrazia cristiana. La conclusione è che nessuno prese mai sul serio, a Molfetta come a Messina, il socialista Salvemini. Ora perchè dovrebbero prenderlo sul serio a Frascati e a Palestrina?

Lo stupido odio di campanile potrà far racimolare dei voti al professore molfettano: ma di fronte alla sincerità politica, di fronte alle idealità del partito, questi voti valgono meno di zero.

×

I problemi economici, le questioni sociali che esigono, anche presso i socialisti, una lustra di preparazione, non hanno mai tentato l'illustre molfettano. Egli fa della chiacchiera che non esige studi e lavoro. La pastetta, la moralità, il popolo: tutte parole che valgono assai meno delle patate degli elettori albanesi.

Il candidato Vesci ci avrebbe regalato anche lui un bel mondo di chiacchiere: ma il Vesci conosce almeno i bisogni e gl'interessi della regione — bisogni ed interessi che il candidato molfettano nè conosce, nè saprebbe tutelare.

All'Università, invece di fare della storia (per cui è pagato) il Salvemini fa della storiella, in politica, invece di affrontare i grandi problemi dell'economia sociale, è rimasto ai paroloni vuoti della retorica mitingaia.

E con questo e per questo il Salvemini vuole essere il deputato di Albano! Ma al seminario di Molfetta hanno certo insegnato al Salvemini che è una fellonia la pretesa di volersi salvare senza merito. Anzi, se ben ricordiamo, questo fu il tema di una *oratiuncula latina*, che il promettente seminarista Salvemini sciolse con larghe citazioni dei nostri grandi Santi Padri, tra gli applausi dei compagni e dell'amatissimo mons. Vescovo.

Al Catoncello pugliese non resta quindi che la definitiva trombatura. Sentiremo ancora una volta la sua voce chioccia ripeterci il ritornello della pastetta e della moralità. E poi questa buffonesca parentesi sarà definitivamente chiusa.

Sia lodato il Signore!

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo, che sarà in comunicazione oggi, 22 aprile, con la sottoindicata stazione:

« Oceania » con Capo Sperone.

Esposizioni e Congressi

Esposizione d'arte di Venezia.

(S) **Venezia**, 21 — L'affluenza dei forestieri per la inaugurazione della grande Esposizione internazionale d'arte, che avrà luogo sabato, è straordinaria. Questa sera giunge la Rappresentanza del Senato: domani mattina giungerà l'Ambasciatore inglese a Roma. E imminente l'arrivo di molti pubblicisti e critici d'arte nazionali e stranieri.

Oggi l'Amministrazione ferroviaria ha emesso gli speciali biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti validi da 15 a 30 giorni. Domani saranno emessi quelli validi da 2 a 12 giorni. Tutti questi biglietti danno diritto di visitare liberamente l'Esposizione durante l'intero periodo della rispettiva validità.

Accoglienze al sen. Blaserna.

(S) **Venezia**, 21. Alle ore 22,15 è qui giunto l'on. sen. Blaserna, Vice Presidente del Senato, che viene a rappresentare il Senato all'inaugurazione della IX Esposizione d'Arte ed è stato salutato alla stazione dal Sindaco conte Grimani con la Giunta municipale, dal Prefetto, dagli on. senatori Tiepolo e Canevaro, dall'on. dep. Fradeletto e dalle altre autorità.

Un plotone di artiglieria ha reso gli onori militari, mentre la musica suonava l'Inno reale.

Congresso dell'Associazione dei Comuni.

Questo Congresso si terrà a Palermo, in occasione delle feste cinquantenarie della liberazione della Sicilia.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Verifica dei poteri e costituzione degli uffici;

2. Relazione finanziaria e morale (rel. avv. Caldara);

3. Esame delle proposte ministeriali per la riforma tributaria e il consolidamento delle spese com. per l'istruzione primaria (rel. on. I. Bonomi);

4. Dei Consorzi scolastici provinciali (rel. on. Greppi);

5. Di alcune questioni di viabilità interessanti i Comuni e specialmente:

a) Il problema della viabilità nel Mezzogiorno (rel. dott. Sturzo);

b) il regime delle strade vicinali (rel. on. Niccolini);

6. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni circa l'azione da spiegarsi per ottenere l'istituzione del Consiglio Superiore dei Comuni e la riforma della Legge com. e prov. (rel. la Presidenza.

7. Miglioramento delle condizioni dei funzionari comunali (rel. avv. Orefici);

8. Elezioni e insediamento del nuovo Consiglio direttivo;

9. Designazione della sede del X Congresso nazionale;

10. Provvedimenti sulle proposte presentate durante il Congresso.

Il centenario dei Mille.

Dai primi di maggio in poi la città di Genova si prepara a commemorare il cinquantenario della spedizione dei Mille.

Il Municipio ha stanziato L. 100,000 e concorrerà finanziariamente insieme ad altri enti cittadini a rendere più solenni i diversi Congressi che si terranno in quei giorni.

Il programma ufficiale è il seguente:

3 Maggio — Inaugurazione del secondo Congresso nazionale dei giornalisti. Ricevimento al Municipio in onore dei congressisti. Il Congresso terminerà i lavori il giorno 7.

5 Maggio - Ore 9 — Grande corteo di rappresentanze ufficiali, associazioni garibaldine, istituti superiori allo storico scoglio di Quarto.

Ore 15 del detto giorno — Commemorazione al Teatro Carlo Felice. Si eseguirà la fantasia lirica « La notte di Quarto », versi di Manleone, musica del maestro Tareughi.

Nello stesso giorno avranno luogo:

Apertura delle gare nazionali di tiro a segno, con numerosi premi, sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re. Al « Carlo Felice » si rappresenterà la sera un'altra opera di Manleone « Alba Eroica. »

Illuminazione fantastica della città, delle alture, del porto e delle navi.

6 maggio. — Inaugurazione del concorso federale ginnastico organizzato dalle Società genovesi *Cristoforo Colombo* e *Andrea Doria*.

Inaugurazione del nuovo museo di storia naturale e dell'esposizione dei bozzetti pel monumento commemorativo sullo scoglio di Quarto.

Inaugurazione del torneo italiano di scherma per dilettanti.

7 maggio. — Inaugurazione di una lapide ad *Alessio Olivieri*.

Chiusura del congresso dei giornalisti.

8 maggio. — Chiusura del congresso ginnico, continuazione delle gare di tiro.

Inaugurazione del congresso dei ragionieri che si chiuderà il giorno 11 - Chiusura del torneo di scherma - Premiazione scolastica - Regate a remi al Lido d'Albaro - Grande ricevimento al Municipio in onore dei reduci garibaldini, dei superstiti dei Mille e dei veterani - Serata popolare al teatro Carlo Felice.

9 maggio. — Nella località dello Zerbino inaugurazione di una lapide a Luigi Mercantini - Regate a remi al Lido.

Dal 14 al 17. — Esposizione Nazionale Canina - Esperimenti di aviazione.

22, 24, 25, 26 Maggio. — Concorso Ippico.

29 Maggio. — Regate a vela e remi alla Foce.

In un giorno da stabilirsi sarà inaugurato il monumento ad Anton Giulio Barrili, che fu pure ufficiale garibaldino.

L'Associazione « Giovine Italia » ha indetto un convegno touristico: la goliardica « Mameli » ha promosso la sottoscrizione per una targa da apporre all'obelisco di Quarto — e i pescatori della Foce — dalla cui spiaggia mossero non pochi dei Mille per imbarcarsi sul *Piemonte* e *Lombardo* — organizzano nella loro frazione speciali festeggiamenti.

Il Comitato popolare ha invitato per il 5 Maggio Pio Schinetti a tenere la commemorazione di circostanza, e quindi un imponente corteo si recherà allo scoglio di Quarto.

Vi sarà infine un banchetto popolare, e la sera le società corali della Liguria eseguiranno in varie località una cantata del maestro Parodi, su parole del poeta genovese Malinverni.

Si effettuerà probabilmente anche una gita alla tomba di Garibaldi a Caprera.

Drammi di terra e di mare

L'arenamento del "Satara,,

(S) **Parigi**, 21 — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Un dispaccio annuncia che il transatlantico « Satara » si sarebbe arenato a Head Rock, dopo aver lasciato Newcastle. La nave si recava a Singapore con un carico di carbone. L'equipaggio è composto di 11 o 12 europei. Si ignora la loro sorte. La nave sarebbe perduta.

Disastri sul lavoro.

Birmingham (Alabama) 21 — E' avvenuta una esplosione nella miniera di Mulga. Quaranta minatori sono rimasti sepolti. Si teme vi siano parecchi morti

Pietroburgo 21 — Nel quartiere Wassili Ostrow è crollata una nuova costruzione di sei piani. Solo i muri dei piani inferiori sono rimasti in piedi. Otto operai sono scomparsi.

Inondazioni in Serbia

(S) **Belgrado**, 21. In seguito alla distruzione della scarpata della ferrovia presso Lapovo, la circolazione dei treni sulla linea da Belgrado a Nisch è rimasta completamente interrotta.

L'Orient-Express di ieri è dovuto ritornare da Lapovo a Belgrado.

Si sta cercando di ristabilire la circolazione dei treni.

A Kragujevatz sono stati ritrovati altri cinque cadaveri.

La pioggia questa mattina è cessata e l'acqua si ritira lentamente.

In seguito alla interruzione delle comunicazioni, mancano notizie relative alle regioni inondate.

Scioperi e serrate.

(S) **Berlino**, 21. La lotta fra i padroni e gli operai delle costruzioni prosegue. La Federazione dei sindacati padronali di Germania ha deliberato la costituzione di un fondo di sussidi per la serrata. Ogni padrone si impegna di versare un contributo di un marco per ogni mille marchi di salario da lui pagati durante l'anno 1909. Poichè la Federazione comprende 51 sindacati padronali con circa 1,600,000 operai, questo fondo di sussidio raggiungerà probabilmente un minimo di quattro milioni di marchi.

(S) **Dunkerque**, 21. I manovali delle corporazioni si sono messi in sciopero. Essi hanno fatto abbandonare il lavoro anche a molti operai che lavoravano a Dunkerque e nei dintorni.

In varie località hanno avuto luogo dimostrazioni.

Sono stati commessi atti di sabotaggio che hanno danneggiato particolarmente i lavori di fognature di Rosendael.

Stasera i gendarmi a cavallo hanno disperso una colonna di dimostranti che si dirigeva verso una fabbrica dove il personale continua a lavorare.

(S) **Le Havre**, 21. Le ultime informazioni pervenute fanno prevedere che le minaccie di sciopero da parte degli iscritti marittimi rimarranno senza effetto.

Marsiglia, 21. Contrariamente alla previsione la dimostrazione fatta oggi per le vie principali della città dagli scioperanti marittimi è stata calmissima.

Nella riunione alla Borsa del Lavoro è stata votata la continuazione dello sciopero.

Numerosi distaccamenti di marinai dello Stato sono arrivati per imbarcarsi sui piroscafi che debbono partire.

— Si sono messi in isciopero anche i terrazzieri.

Scienze e Lettere

Nell'Accademia di Francia.

(S) **Parigi**, 21 — Oggi è stato ricevuto all'Accademia col solito cerimoniale il romanziere Marcel Prevost che prende il posto lasciato vacante dalla morte di Vittoriano Sardou.

La notorietà del nuovo immortale e quella dell'Accademico incaricato di dargli il benvenuto, Paolo Hervieu, hanno richiamato il pubblico delle grandi occasioni.

Tra gli applausi i due oratori hanno evocato successivamente la vita e l'immenso lavoro del grande e vecchio drammaturgo scomparso e Paolo Hervieu ha ricordato quale analista profondo ed ingegnoso dell'anima femminile si sia dimostrato Prevost nei suoi molteplici lavori.

La cometa di Halley

(S) **Berlino**, 21. L'unione aereonautica renana ha organizzato ascensioni aereonautiche per l'osservazione della cometa di Halley.

Gli astronomi dell'Università di Heidelberg si serviranno di tali ascensioni per i loro studi scientifici.

I giornalisti italiani a Monaco

Il 6 maggio, organizzata dall'Associazione ligure dei giornalisti, avrà luogo quale ultimo festeggiamento del II Congresso giornalistico, una visita della stampa italiana al Museo oceanografico di Monaco.

Le autorità monegasche e la colonia preparano solenni accoglienze ai giornalisti, ai quali verrà accordato il libero ingresso al Museo ed avranno per guida il prof. Richard, direttore del Museo stesso.

Il viaggio da Genova a Monaco e ritorno si effettuerà col piroscafo *Sardegna*, noleggiato dalla Associazione ligure dei giornalisti.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — *La Tosca a Casale.* — Ieri sera ebbe luogo la prima della *Tosca* al Politeama: pubblico elettissimo.

La valorosa artista Iole Massa, che tanto successo ebbe di recente a Bukarest, Bologna e Firenze, fu interprete fine ed intelligente, e perciò festeggiatissima.

×

Anfiteatro Corea — Stasera alle 21, Willem Mengelberg, dirigerà il penultimo suo concerto.

Il programma si compone dell'*Eroica* di Beethoven (3ª sinfonia) e della *Vita d'Eroe* di Strauss (*Heldenleben*).

×

Concerti. — Lunedì prossimo, alle 16, nella grande sala dell' Hotel Excelsior, verranno eseguite alcune pagine musicali per canto e pianoforte, violino e arpa del compositore Tito Schenardi.

All'audizione, che si annunzia assai interessante, parteciperanno la signora Tilde Milanesi-De Benedetti, le signorine Anna Maria Mariotti e M.a Giulia Baldovino, e i signori Gioacchino Micheli, Filippo Risoldi, Vincenzo Taulongo, Ferruccio Cecchini e Gabriellino D'Annunzio.

×

Pubblicazioni artistiche — L'egregio pittore Ottaviano Caroselli, segretario dell'Associaz. Archeologica Romana, ha pubblicata in bella veste la sua conferenza sull'*Olanda artistica*, che ottenne così meritato successo quando fu letta alla Ass. fra i cultori d'architettura.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

Per l'esiguo numero dei cavalli iscritti le corse di ieri presentavano scarso interesse e poco fu perciò il pubblico che si recò all'ippodromo.

Le tribune ed il pesage erano quasi deserti.

Ecco i risultati delle corse:

Prima corsa. — Premio Gunner — m. 1200 — L. 2000.

Corrono: Milanaise di Bastogi (Spencer) - Greysteele di Gallina (Marsom) e Andromaca di Dall'Acqua (Woodland).

Arrivano: 1. Greysteele - 2. Andromaca.

Vinto per 1 lunghezza: 1½ lunghezza dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 23.

Seconda corsa - Premio Clairon (corsa a vendere - gentlemen riders) - L. 1200 - m. 1400.

Corrono: Belle Fille di Chimelli (Ten. Maraci) - Geldi di Simonetta (proprietario) - Boule de Neige della scuderia Pinciana (Coccia).

Arrivano: 1° Geldi, 2° Belle Fille, 3° Boule de Neige.

Vinto per mezza lunghezza: 8 lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 7.

Terza corsa — Premio Kadikoi - L. 2000 - M. 2000.

Corrono: Gigino, della razza di Besnate (Marsom) - Sambar, di Sir Rholand (Blackburn) e Galantly, della scuderia Pinciana (Lane).

Arrivano: 1. Sambar - 2. Gigino - 3. Galantly.

Vinto per un'incollatura; 1½ lunghezza fra il secondo ed il terzo.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 13.

Quarta corsa — Premio Americus - L. 5000 - m. 1600.

Corrono: Mozundar di Sir Rholand (Blackburn) - Magicia della razza di Besnate (Marsom) - Miss Nut di Bastogi (Spencer) e Palladio di Perfetti (Woodland).

Arrivano: 1. Palladio, 2. Miss Nut, 3. Mozundar.

Vinto per 1½ lunghezza; 1 lunghezza dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 16; piazzati 7 e 7.

Quinta corsa — Premio Hamlet L. 3000, M. 800.

Corrono: Aureliana di Bastogi (Spencer), Alboino di Perfetti (Marsom), Ginevra di Sineo (Lane) e Santa Frusta di Sir Rholand (Varga).

Arrivano: 1. Aureliana - 2. Alboino - 3. Ginevra. Vinto per una lunghezza; 4 lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 16 e per i piazzati 7 e 7.

Sesta corsa — Premio Field Marshall - L. 2000 - M. 1600.

Corrono: Androdama della razza di Besnate (Marsom) - Ben Bulbin di Ranucci (Spencer) - Wirawila di Sir Rholand (Varga) e Origille di Sineo (Pancrazi).

Arrivano: 1. Ben Bulbin - 2. Androdama - 3. Wirawila.

Vinto per 1½ lunghezza; 1 lunghezza dal 2° al 3.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 20 e per i piazzati L. 5 e 8.

Audax Italiano — Domenica ultima marcia di allenamento in preparazione della marcia ufficiale del 1° maggio.

Appuntamento ore 5,15 piazza Cinquecento (obelisco) - Partenza ore 5,30 - Percorso Roma-Tivoli-Licenza-Orvino-Poggio Moiano-Passo Corese-Roma Km. 140 in ore 13, ritorno ore 18,30.

Aviazione

(S) **Nizza**, 21 — Nelle gare per il premio di altezza nel concorso di aviazione, Metrot è salito a 340 metri, Latham a 250 e Effimof a 175.

Latham ha fatto poi un lungo volo al disopra del mare.

Pau, 21. L'aviatore olandese Van Maasdyk è caduto col suo aeroplano che si è infranto.

L'aviatore è rimasto incolume. (E' questa la quinta caduta di aviatori in 3 giorni - *N. d. R.*)

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Capriolo - P. M.: cav. Avellone - Difesa: avv. Centi, O. Petroni e Grossi.

Grave rapina in Trastevere.

Verso le ore 22.30 dell'11 gennaio 1909, Eugenio Allegretti, calzolaio, passando per piazza di Ponte Sisto, fu avvicinato da tre giovinastri, afferrato e fatto cadere a terra.

Rialzatolo fu da essi trascinato sul principio del vicolo del Politeama e derubato dell'orologio, della catena d'oro, del cappotto e del cappello.

Riuscito l'Allegretti a svincolarsi, afferrò uno degli aggressori, proprio quello che si era impossessato del cappotto e del cappello, e lo consegnò alla guardia municipale Augusto Cessini.

In Questura l'arrestato fu identificato per Enrico Gregori, di anni 20, da Carsoli.

Fatte le opportune indagini si accertò che compagni del Gregori erano stati: Romolo Beltrami di anni 18, da Roma, e Domenico Gojo di anni 18, da Roma, e che nella stessa sera altra aggressione da essi era stata consumata in danno di tale Guido De Filippi mentre usciva da una latrina, in via dell'Arenella, con una sassata che aveva prodotto malattia per circa tre mesi.

Rinviati al giudizio del Tribunale, questo si dichiarò incompetente a giudicare della rapina.

Annullata la ordinanza di rinvio dalla Corte di Cassazione, essi furono rinviati dinanzi ai giurati per rispondere di rapina con la circostanza che il fatto fu commesso in numero di tre persone, di cui il Beltrami armato di rivoltella.

Il Beltrami per rispondere anche di porto d'arma e di lesioni in danno del De Filippi.

I giurati ritennero: Gregori colpevole di rapina semplice con attenuanti; Beltrami di rapina a mano armata e di lesioni con attenuanti; Gaio di rapina semplice con la scusante del vizio parziale di mente con attenuanti.

In base a questo verdetto il Presidente condannò: Gregori, difeso dall'avv. Centi, a 3 anni, 6 mesi e 3 giorni di reclusione e a 3 anni di vigilanza della Pubblica Sicurezza;

Beltrami, difeso dall'avv. Grossi, a 9 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e a 3 anni di vigilanza della P. S.;

Gaio, difeso dall'avv. O. Petroni, a 3 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione da scontarsi in una Casa di custodia e a 2 anni di vigilanza speciale.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Sarti Cesare e Coope Isvelda***, gioielleria, piazza della Tribuna di S. Carlo n. 6-7.

Fallimento su istanza della Ditta Colombo, Pizzoli e Santandrea in Milano.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Aldo Francesco Baratelli, via Larga n. 5.

Prima adunanza dei creditori 10 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 maggio. Chiusura 7 giugno.

Ditta A. Quagliotti e C. e dei soci Quagliotti Amedeo e Carboni Nicolò, biancheria e cravatte, via A. Depretis n. 45 A.

Giudice delegato avv. cav. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Gaetano Cicchetti, via Cavour n. 19.

Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 19,104.; passivo L. 37,581.30.

Prima adunanza dei creditori 10 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 maggio. Chiusura 7 giugno.

PROPOSTE DI CONCORDATO — ***Ditta A. Ferrante e C.***, generi coloniali, viale P. Margherita n. 119.

Per il 10 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 15 per cento pagabile appena passata in giudicato la sentenza di omologazione del concordato medesimo.

Grossi Francesco, sartoria, via della Panetteria n. 27. Per il 7 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 10 per cento in tre rate trimestrali posticipate a partire dall'omologazione del concordato.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'Imperatore e l'organista.

Guglielmo II alcuni giorni sono, prima della sua partenza per Hamburg, dove si trova attualmente visitò la Chiesa commemorativa di suo nonno e chiese all'organista di suonargli alcuni frammenti di Bach e di Hoendel.

L'artista aderì immediatamente e la sua esecuzione gli valse le felicitazioni dell'Imperatore che lo lasciò dicendogli.

— Vi ringrazio signor professore.

— Sono io che devo ringraziare Vostra Maestà del titolo che ora mi conferisce.

— Qual titolo? domandò l'Imperatore.

— Vostra Maestà mi ha chiamato signor professore.

— Benissimo, rispose Guglielmo. Ciò che è detto è detto, A rivederci dunque signor professore.

E due giorni dopo l'organista riceveva il diploma di professore di Università.

Le suffragette americane.

(S) **Washington**, 19. — Un grande corteo di suffragette in automobili imbandierati è qui giunto a portare una petizione contenente quattrocentomila firme. Le suffragette hanno invaso le tribune delle due Camere. Il senatore Lafolette presentando le petizione ne ha reclamato l'accoglimento.

Dalle tribune si applaudiva calorosamente. Il presidente per ottenere il silenzio, ha dovuto minacciare di fare sgombrare le tribune.

Clinica Postempski

SEZIONE ECONOMICA.

Il giorno 15 febbraio si è inaugurata in Roma una **sezione economica** della Clinica chirurgica-ginecologica già esistente, diretta dal prof. **POSTEMPSKI**, in via dei Gracchi, n. 116. Questa sezione occupa tutto un villino, magnificamente arredato, secondo l'ultima parola della scienza e dell'igiene. Le condizioni per essere ammessi in questa Clinica sono le seguenti: *a)* non si accettano che le malattie chirurgiche e ginecologiche; *b)* la retta giornaliera è di L. **6.50**, compreso tutto, cioè: **operazione**, fatta dal prof. **POSTEMPSKI**, mantenimento e cura completa; *c)* gli ammalati possono essere visitati ogni giorno e il medico curante potrà assistere all'operazione.

La casa è riscaldata a termosifone e illuminata a luce elettrica.

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università

Riceve tutti i giorni ore 11 -12 e 4-6 | Via Aracoeli, 58, Roma

IL NATALE DI ROMA.

Un sole radioso, più del consueto sfolgorante sul cielo di cobalto, nella tepida giornata primaverile, ha voluto salutare il fausto anniversario della Natività di Roma, grande, immortale. La città è in festa. Le bandiere, dagli edifici pubblici, dalle case private, aventolano in gran numero al sole.

Per le varie cerimonie, e per i festeggiamenti indetti, l'animazione è assai viva nelle strade.

La popolazione partecipa con entusiasmo alla commemorazione dell'avvenimento più grande che registri la Storia del mondo: la fondazione di Roma.

Saggio ginnastico.

Alle nove, il vastissimo e verde anfiteatro di piazza Siena è affollato.

Cominciano a giungere le squadre ginnastiche precedute dai concerti dei Ricreatori « A. Cairoli » « Duca degli Abruzzi » e « Venti Settembre » da quelli della « Sacra Famiglia », del Riformatorio governativo e degli Allievi Carabinieri.

Gli esercizi cominciano dopo le 9.30, quando il palco eretto per il Sindaco e le autorità è già pure affollato.

Notiamo il Sindaco Nathan, il Rettore dell'Università, Tonelli, con la figlia, l'on. Teso, sottosegretario al Ministero della P. I., il cav. Autolisel, rappresentante il Prefetto Annaratone, l'onorevole Mazza, l'on. ing. Moschini, presidente della Federazione ginnastica nazionale, il comm. Ravà e figlia, l'assessore Canti, i professori Scanderberg, Filippini, Ierace, i consiglieri comunali Sabatini, Paglierini, il prof. Marcelliani, ecc.

Dopo eseguiti gli esercizi ordinativi ed elementari, vivamente applauditi dal pubblico immenso che si accalca intorno all'arena, quelli diretti armonicamente, dal concerto del Riformatorio governativo, seguono i giuochi sportivi e poscia i tiri della fune.

Grandissimo interesse desta la presentazione al pubblico di una squadra della scuola ambulante, diretta dal maestro Orlandi.

Nel centro della piazza viene collocata una lavagna, presso la quale prende posto la piccola squadra di ragazzi, avente ciascuno sulle spalle, come uno zaino, un ingegnoso congegno, che può adoperarsi da sedia e da tavolino.

Per mezzo di comandi ginnastici i ragazzi sciolgono la sedia-banco, la depongono a terra e si seggono.

Tutti ricevono un foglio di carta e viene loro dettata una frase. I fogli, poi raccolti, sono portati nel palco del Sindaco e mostrati alle autorità, che si compiacciono della bella calligrafia e della perfetta ortografia.

Intanto salgono alla tribuna delle autorità i maestri Licinio Pagliocchini, Telemaco Vitale e Adelaide Grassi, che ricevono dal Sindaco le medaglie di benemerenza.

Il Sindaco si congratula con i maestri ed ha per ognuno di essi delle parole gentili, accolte con soddisfazione dagli insegnanti che rispondono ringraziando vivamente.

Ha poi luogo il « saluto di Roma » eseguito con schieramenti ginnastici: è la parte migliore e più attraente del programma e solleva un vero entusiasmo.

Per mezzo di comandi, impartiti dal maestro di ginnastica Sante Angelini che ha diretto inappuntabilmente anche gli altri esercizi, i duemila e cinquecento alunni circa, si dispongono in modo da formare la frase *Ave Roma*, quindi ad un comando si pongono tutti a sedere: i berretti bianchi danno l'impressione di una fioritura di margherite. Il pubblico applaude vivamente. Viene poscia distribuita la merenda ai ragazzi nell'arena e dalle tende erette per il *buffet* offerto agli invitati escono i camerieri con vassoi colmi di dolci e di bibite.

Assistiamo ad un assalto... vivacissimo.

Alle 11.30 ha termine la festa. Le 60 squadre degli alunni delle scuole elementari si dispongono, al suono dei concerti, per il ritorno, accompagnate da molta folla che ammira ed applaude.

La conferenza di Guglielmo Ferrero.

Alla conferenza di Guglielmo Ferrero, nella vasta sala degli Orazi e Curiazi, intervennero S. M. il Re con gli aiutanti di campo, generali Brusati e amm. Cardli, il Ministro della R. Casa, nobile Mattioli, il Pres. del Consiglio, S. E. Luzzatti, i Ministri San Giuliano, Credaro, Tedesco, Sacchi, Raineri, Spingardi; i Sottosegretari di Stato Vicini, Teso, Pavia e Prudente; il generale Mazzitelli, comandante del Corpo d'Armata, il generale Corticelli, il Prefetto sen. Annaratone, il sen. De Cupis, gli on. Sonnino, Luciani, Lucifero, Ferri, ecc. ecc.; gli assessori comunali Ballori, Pavoni, Trompeo, Canti, Tonelli, Salvarezza, Gamond; i cons. com. Aureli, Franzetti, Gregoris; il comm. Seni, ispettore di Casa Reale, e molti ancora.

Davanti l'ingresso, sormontato da un baldacchino rosso, per lo scalone, per la Galleria Cini e le sale Annibali e dei Capitani, faceva servizio, oltre le guardie municipali, il 3° plotone dei vigili in alta uniforme.

Nella piazza il servizio d'ordine era diretto dal ten. col. dei carabinieri, Troili, e dal commissario Bertini.

Il Sindaco presenta l'oratore.

« Presentare Guglielmo Ferrero, sarebbe, da parte mia, assurdo: più assurdo ancora presentare Roma, nella ricorrenza del suo natalizio, sotto la veste di neonata.

Altro motivo mi spinge a prendere la parola: è per ringraziare la Maestà Vostra della solennità conferita alla nostra festa con la presenza Vostra; è per esprimere la nostra riconoscenza all'illustre storico che ha accettato di discorrere qui oggi; è per ringraziare voi gentili signore, egregi signori, della gradita vostra presenza, è per adegare finalmente il pensiero dell'Amministrazione, che ho l'onore di rappresentare, nel dare ogni anno significato più degno alla celebrazione odierna.

Si è posta proprio la prima pietra di Roma il 21 aprile, 2663 anni or sono, come la Maestà Vostra porrà tra breve la prima pietra del quartiere degli impiegati nella Roma moderna?

Non so, ed invero non mi preoccupo di saperlo. Sia verità o leggenda, il giorno d'oggi, quando la natura tutta si risveglia a vita novella, rammemora l'alba di una città, quale maestra di civiltà collocata in un posto unico nella storia dell'umanità; la sola che ha diritto di vantare il titolo di « Città Eterna ».

Ora festeggiarne le origini, ricordarne la storia, indicarne la missione è, a nostro avviso una lezione oggettiva rivolta a tutti coloro, i quali hanno il privilegio di chiamarsi romani: il *civis romanus sum* non sia un vuoto vanto, sia un titolo nobiliare, una discendenza da gloriosa prosapia che impone non meno glorioso dovere: quello di ricordare e riconoscere che la Roma presente, la Roma dell'avvenire, per fatto dei romani, assorga alla grandezza della Roma passata innestando sulla civiltà imperiale e papale novella civiltà popolare.

Tale l'insegnamento del giorno memorando. Per tale fatto va celebrato con feste del corpo e dello spirito. E come santi protettori vi furono in passato, s'immedesimi ora con la romanità nostra la santa protettrice dell'aquila immortale, ministra di illuminata coscienza, d'opera alacre; e come un tempo s'appressavano le turbe al fuoco sacro, ardente sulle are votive, s'appressino le genti italiche al Campidoglio, per attingere forza e volontà a patriottica azione, rievocando in Roma, risorta dalle sue rovine, il cuore della terza Italia, l'ara a cui accorre l'umanità per ritemprarsi e inoltrarsi a nuovo progresso ».

La conferenza.

Dopo un simpatico ed eloquente esordio, Guglielmo Ferrero fa una rapida sintesi della storia di Roma dal principio delle guerre puniche sino alla dissoluzione dell'Impero. Dimostra come l'antica società agricola e aristocratica si dissolvè nella conquista; descrive come sotto l'Impero si rifece un ordinamento sociale, in gran parte nuovo, che culminò nella prosperità e nella pace del primo e secondo secolo dell'era volgare; espone infine come nel terzo secolo dell'era volgare questo grande equilibrio sociale incominciò ad alterarsi dando principio ad una crisi che a poco a poco ruppe l'unità dell'Impero, e scindendo l'Oriente dall'Occidente, provocò una terribile decadenza sopratutto nei territori europei dell'Impero.

Tracciato questo sintetico quadro, il Ferrero si domanda per quali ragioni questa storia è da tanti secoli, di continuo, presente allo spirito degli uomini. Egli dimostra che la storia di Roma è una specie di lucida sintesi e quasi di scherma universale della storia in cui si ritrovano, nitidi ed in un campo nè troppo vasto, nè troppo angusto, tutti i fenomeni della storia: onde ogni età può facilmente specchiarsi in quello.

Così Roma fu il modello a cui nei secoli XVII e XVIII guardarono le grandi Monarchie che si formarono in Europa: fu uno dei modelli a cui si ispirarono le tendenze repubblicane nel secolo XVIII e nella rivoluzione francese; servì nel secolo XIX sia ai principii repubblicani come a quelli monarchici nella grande lotta fra la Repubblica e la Monarchia che si è combattuta dopo la rivoluzione francese in Europa.

Affievolitosi nell'ultimo quarto del secolo XIX questo conflitto, è forse la storia di Roma destinata a perdere una parte del suo interesse? No - risponde il Ferrero. La civiltà dell'industria e del denaro ritrova nella storia di Roma alcuni dei suoi problemi essenziali, sopratutto il problema dell'universale rivolgimento prodotto dallo sforzo di tutte le classi per migliorare la propria condizione materiale e per accrescere la propria potenza. Questo sforzo, che è una delle energie motrici della civiltà moderna, fu anche una energia motrice della storia di Roma ciò che spiega come per rammodernare la storia di Roma il Ferrero non abbia potuto fare altro che ritornare all'antico e riprendere quella dottrina della corruzione dei costumi con cui Tito Livio aveva indicato questo stesso fenomeno.

* * *

Con efficace argomentazione l'oratore definisce e spiega ciò ch'egli ha chiamato « Il privilegio della storia di Roma ».

Parlando degli studi classici, dice che non è possibile immaginare la civiltà nostra priva della sua cultura letteraria, storica, filosofica. Gli studi romani sono destinati, del resto, a rimanere la parte essenziale dell'alta cultura in Europa e nel mondo.

Sintesi però dev'essere, più che analisi. L'abuso dell'analisi è una delle cagioni della decadenza degli studi classici nel secolo XIX.

« Roma antica, egli dice, non deve vivere soltanto nelle piccole congreghe degli eruditi, deve vivere nell'anima delle nuove generazioni, irradiare la sua luce immortale sui mondi che sorgono in seno ai tempi moderni, perchè il dì in cui la storia di Roma e i suoi monumenti non fossero più che un morto materiale di erudizione da riporre e catalogare nei Musei accanto alle iscrizioni cuneiformi o agli avanzi Micenei, l'Impero Romano, che oggi non è ancora interamente morto, raggiungerebbe negli Elisi della storia le ombre degli imperi babilonense, egiziano, carolingio.

* * *

A questo punto, con una rapida diversione, il Ferrero dichiara che poichè tutti i figli devoti di Roma debbono cercare di conservare alla sua storia quella che egli chiama la *chiarezza romana*, egli intende di terminare il discorso tenuto nel *Natale di Roma* compiendo un atto che sia quasi una simbolica espiazione ai Mani, crudelmente offesi nel secolo XIX, del fondatore di Roma, risuscitando Romolo.

Prendendo rapidamente in esame l'antica legge sulla fondazione della città, egli dimostra che in mezzo ai particolari fantastici una notizia risulta sicura, e cioè che Roma fu una colonia di Alba, una città, cioè, che non crebbe a poco a poco da un piccolo villaggio, ma che fu fondata di getto, sopra un piano prestabilito in un luogo appositamente scelto: In insomma una città che nacque adulta con istituzioni politiche, religiose, militari già mature, perchè già sperimentate nella città madre. Ora una città così fondata dovette avere il suo fondatore e questo fondatore non c'è nessuna ragione decisiva per escludere che sia stato Romolo.

Il Ferrero termina con un inno alla eternità di Roma che egli intende come l'ideale imperituro di una civiltà sintetica in cui tutte le forze opposte della vita sociale si fanno bellamente equilibrio.

La conferenza è vivamente applaudita.

S. M. il Re si felicita con l'oratore, quindi lascia il Campidoglio accompagnato dal Sindaco e dalle Autorità.

Inaugurazione del quartiere degl' impiegati.

La cerimonia della posa della prima pie la compiuta ieri in presenza di S. M. il Re, pertra inaugurazione delle case degl'impiegati è riuscita solenne e splendida.

Le tribune, costituite in ampio semicerchio sul prato, alle 16.30 sono già gremite di invitati, tra cui si notano numerose signore e signorine.

Dinanzi alle tribune è costituito il palco reale coperto di un baldacchino di velluto cremisi a frangie dorate, sormontato dalla Corona di Casa Savoia.

Nel centro trovasi il pozzo nel quale sarà calato il tradizionale blocco di travertino.

I presenti si calcolano a circa 2000.

Si notano il presidente del Senato, on. Manfredi, i Ministri Luzzatti Spingardi, Sacchi, Tedesco, Di S. Giuliano, Fani, Ciuffelli, Raineri; i Sottosegretari: Prudente, Teso, Calissano, De Seta, Pages in rappresentanza del Ministro della Marina, il gen. Pollio, il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, il Sindaco Ernesto Nathan, assessori Tonelli, Pavoni, Gamond, Ballori, Vanni, Salvarezza, Trompeo e Canti, il Prefetto Annaratone, il Questore, il segretario gen. del Municipio Lusignoli, generale Mazzitelli, onorevoli Caetani, Guido Baccelli, Mazza, Maggiorino Ferraris, Ciraolo e Gallini, comm. Bianchi direttore ferrovie, i componenti il Consiglio direttivo Istituto case impiegati: vice-presidente Meuccio Ruini, ing. Della Bitta, comm. Fiorese, ing. Comitti, i consiglieri comunali Bentivegna e Sereni.

Alle 17 precise giunge il Re in automobile accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Selby, ricevuto dalle autorità presenti.

Salito S. M. sul palco reale, l'avv. Meuccio Ruini pronuncia un breve discorso, che qui riassumiamo.

Maestà!

Con schietta gioia e gratitudine profonda l'Istituto nostro saluta la presenza augurale del Capo dello Stato ad una cerimonia che racchiude per noi le più vive speranze.

Coi dieci milioni di mutuo dei quali la legge ci ha concesso la diretta gestione, noi poniamo qui mano ad un vasto quartiere di proprietà comune degli impiegati, ed un altro ne inizieremo tra breve in Piazza d'Armi.

« La classe degli impiegati che svolge la sua azione nell'ambito delle leggi per ottenere insieme col miglioramento delle proprie condizioni il vantaggio della pubblica amministrazione alla quale vuole e deve dedicare tutto il suo affetto e tutte le sue energie, ha assunto con grande concordia e letizia di animo la responsabilità di questo Istituto perchè sa che costruendo nuove case non gioverà soltanto a sè stessa ma a tutta una cittadinanza tormentata dal caro dei fitti.

S. E. Luzzatti, al cui nome illustre e caro si lega, con ogni altra iniziativa per risolvere la crisi edilizia, anche l'origine del nostro Istituto, ci aveva da tempo consentito l'alto onore di dire per noi nell'odierna circostanza le ragioni tecniche sulle quali si basa questo organismo. Assunto al Governo egli non ha dimenticata la sua promessa e noi lo preghiamo di esprimere alla M. V. il significato della festa che celebriamo in un giorno pieno di fatti com'è il Natale di Roma ponendo una pietra che segna forse le origini di una età nuova, per accrescere Roma Eterna nei cui destini abbiamo sicura fede e che vogliamo sempre più grande e sempre più bella ».

Parla quindi l'on. Luzzatti. (*Vedi discorso in 1ª pagina*).

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, interrotto spessissimo da applausi fragorosi, il Re si reca a firmare la pergamena che sarà murata nel blocco di travertino.

La pergamena viene anche firmata dall'on. Lucatti, dal Sindaco Nathan, dall'on. Castani, dall'on. Maggiorino Ferraris, dagli assessori Pavoni e Ballori, da Baisi e da tutti i componenti il Consiglio direttivo della Società.

Alle 17.30 murano la pergamena nel blocco che viene calato al suono della marcia reale fra gli applausi scroscianti dell'immenso numero degli intervenuti.

Piccolo incidente.

Al passaggio dell'automobile reale un giovanotto gettò in direzione di esso un plico che fu raccolto dai funzionari di P. S.

Il giovanotto fu condotto alla delegazione di Porta Pia, ove venne interrogato.

Egli si qualificò per il fattorino postale Piccioni che aveva scelto quel mezzo per far pervenire una sua domanda nelle mani del Re.

Al Foro Romano.

Solenne ed elevata riuscì la commemorazione fatta dai prof. Boni e Romagnoli alle ore 17, nella sala di Santa Francesca Romana, presso l'Arco di Tito al Foro Romano allietata da rami di quercia, lauro, mirto, oleastro e d'altre piante *coronarie*, dinanzi ai rappresentanti degli istituti tedeschi, inglesi, americani e della scuola di Francia. Giacomo Boni prelude alla conferenza del prof. Romagnoli su Pindaro con queste parole:

« Con animo lieto saluto voi, fra queste mura dell'Ordine che sottrasse a sinistri bagliori tanta parte del pensiero antico. Ove ebbero capitale conforto Torquato Tasso e Francesco Liszt, sarà l'*Antiquarium forense*, ricco, per ora, della suppellettile di 42 tombe prisco-latine e romulee, e della stipe espiatoria presso al *Niger Lapis*, e del frutto d'indagini stratigrafiche. Qui troverà ogni studioso le edizioni migliori dei classici, i trattati di mitologia, storia, topografia, numismatica ed arte italica, nucleo d'un Istituto Archeologico Romano: i documenti delle esplorazioni, i disegni, le stampe e le fotografie degli scavi e monumenti di Roma e dell'impero.

Nel percorrere la Britannia, la Germania, le Gallie, la Mauritania, la Numidia, l'Egitto ed altre *provinciae*, nello studiare gli avanzi della civiltà greca donde Roma trasse ispirazioni d'arte, di leggi e d'ordinamenti, meglio sentii la grandezza dell'augusta valle tra il Capitolino e il Palatino. Visitando il Foro col poeta dell'anima di nostra gente, egli mi ripeteva il poema a Roma nostra:

Salve, dea Roma! chi disconosceti
cerchiato ha il senno di fredda tenebra
e a lui nel reo cuore germoglia
torpida la selva di barbarie.
Salve, dea Roma! chinato ai ruderi
del Foro, io seguo con dolci lacrime
e adoro i tuoi sparsi vestigi,
patria, diva, santa genitrice.
Son cittadino per te d'Italia,
per te poeta, madre dei popoli,
che desti il tuo spirito al mondo,
che Italia improntasti di tua gloria.

Molto debbo a Giosuè Carducci della *religio* che mi fu guida nell'indagare, interpretando, le pagine ignote e sepolte di questo inestimabile libro: nel tornare in luce l'Ara, i Rostri, l'Armamentario dei ludi e le fosse Augurali di Cesare, i Rostri dell'età repubblicana ed il Comizio dell'età regia, il sacello *Venus Cloacina* e l'*Ara Volcani*, il *Tribunal* pretorio e quello imperiale, le sostruzioni della statua di Domiziano e dell'arco trionfale di Tiberio, i sacrari di Marte, di *Ops Consiva* e di Vesta, il fonte di Juturna e la Via Sacra, il *lacus Curtius* ed il *Sepulcretum*, origine al centro d'ogni viver religioso, sociale e politico dell'Urbe.

Con scienza e con metodo volgiamo oggi l'animo al Palatino, liberando il *Vicus Tuscus*, che dal Foro conduceva al Circo, dalle terre e macerie addossate al lato occidentale del sacro Colle, passando dai clivi e dal tempio a Cibele progenitrice. Sotto lacinie di tufo, ombreggiate da quercie, lambite dal Velabro, eran, per la leggenda, nutriti i gemelli fondatori.

Quivi aprivasi il Lupercale, lo speco venerato ch'è invidiabile dovere dell'Italia risorta esumare. Un cultore di Roma m'offre 150.000 lire perchè si inizi lo scavo e si chieda allo Stato egual contributo.

Oltre il Lupercale, il vico degli Etruschi traeva al Circo Massimo, sino dall'età romulea teatro di corse ed esercizi atletici, base di ogni educazione in Roma e nell'Ellade antica.

Ettore Romagnoli, ellenista, vi dica delle odi ispirate ai ludi greci, che all'emulo latino facevano comparare il sommo lirico tebano allo scrosciare tumultuante di una fiumana precipitante. »

Ettore Romagnoli pronunzia quindi una mirabile orazione, elevatissima, ma la tirannia dello spazio ci obbliga al difficilissimo compito di riassumerla.

Il prof. Romagnoli, dopo avere dimostrato con molti esempi la grande efficacia con cui Pindaro rappresenta i miti, ne dimostra e ne spiega le straordinarie qualità dovute ad « un prodigio in cui sembrò rivivere il mito dedalico. »

Con parola sempre calda, vibrante rievoca la storia mitologica trasfusa nell'arte per virtù dei grandi artefici greci. « Egli si affisò nel mito e lo espresse con pupille e con gesto statuario », dice ancora di Pindaro. E non soltanto la parte mitica ed epica, ma anche la più strettamente lirica appare tutta informata di tal carattere plastico.

L'egregio conferenziere seguita dimostrando, con acume critico, tutta l'elevatezza dell'arte del poeta greco.

Dopo la conferenza, degna di un poeta musicista, gli uditori attraversarono la valle del Foro, sostando ad ammirarne la flora meravigliosa, i cornicioni ed i fregi adorni di delicatissimi intagli che si stanno ora scoprendo negli scavi della Basilica Emilia.

— —

Assisteva un pubblico elettissimo fra cui notammo:

S. A. R. Anna Maria, duchessa di Mecklenburg, la contessa Lovatelli, la princ. Borghese, le signore e signorine Teixeira, Bigoni, Marini, Bastianucci, Seni, Borsi, Warlen, Vender, Herriman, Vedder, Witold, Orlando, Semarie, Vasconcellos ecc.

Vi erano inoltre il d.r Paribeno direttore del Museo delle Terme, m. Cromwenstield dirett. dell'Accademia Americana, O. Anziet della Scuola francese archeologica, S. Alonzo Cadera, Console di Spagna, Fausto Salvatori.

Il ricevimento al Campidoglio

Ieri sera nel palazzo dei Conservatori ebbe luogo il ricevimento.

Il magnifico salone degli Orazi e Curiazi, le altre smaglianti sale, le solenni e severe gallerie, erano addirittura gremite.

Per rigorosa disposizione, gli uomini erano tutti in abito nero. La folla delle cravatte bianche e dei *décolletées* era quindi assai elegante.

Faceva gli onori di casa il Sindaco con gli assessori Caretti, Trompeo, Salvarezza, Tonelli, Sereni, Pavoni, Ballori, Canti.

Erano presenti anche molti consiglieri comunali.

Non sarebbe possibile registrare i nomi di tutti gli intervenuti, più di un migliaio. Ricordiamo alla rinfusa:

S. E. il Ministro della Real Casa nob. Mattioli-Pasqualini, i Sottosegr. di Stato Guarracino e Luciani, S. E. l'Ambasciatore del Giappone, barone Hayaschi, il Ministro del Portogallo, S. E. Mattia de Carvalho e Vasconcellos, gli on. Schanzer, Moschini, Codacci-Pisanelli, Maraini, la principessa Ruspoli, la viscontessa Tossona, la duchessa Caffarelli, la march. Ginori, la cont. Gandolfi-Meyer, la march. Cavriani, la bar. Galluppi, la cont. Salimei, la cont. Franchi-Verney, la march. de Cordon, Donna Adelaide Maraini, miss Lister, mad. De Graverhoff; miss Stone; le signore e signorine: Moschini, Codacci-Pisanelli, Besso, Maraini, Meyer, Centurini, Cardinali, Del Vitto, Guarracino, Fulci, Lancelot-Croce, Scialoia, Ottavi, Antonini, Lanini, Roesler-Franz, Tonelli e Montefiore.

Poi ancora: Guglielmo Ferrero, Pietro Mascagni, il comm. Besso, l'ing. Macelli Dioni, il prof. Cuboni, il comm. Meyer, il comm. Centurini, il principe di Civitela, il cav. Cardinali, il princ. Ruspoli, il conte Salimei, il marchese de La Tour, il comm. Fucci, direttore della Società Romana Tramways Omnibus, il capit. Mola, il principe di Sonnino, il cav. Ascarelli Pellegrino, il conte Franchi Verney, il marchese Cordon, il prof. Sala e moltissimi altri.

×

Verso le 22, ebbe principio il concerto che, per gli artisti che vi parteciparono, ottenne un vero successo.

Ecco il programma:

1. Verdi: « Don Carlos ». Sig. Roberto Ianni.
2. Bizet: « Pescatori di Perle ». Signora Bice del Pinto.
3. Schubert: « Le Desir ». Romanza per pianoforte e violoncello. Sigg. Tito Rosati e Ariano Ariani.
4. Meyerbeer: « Africana ». Comm. Francesco Marconi.
5. Leoncavallo: « Zazà ». Sig. Roberto Ianni.
6. Liszt: « VI Rapsodia per pianoforte ». Sig. Ariano Ariani.
7. Puccini: « Madama Butterfly ». Sig.ra Bice Del Pinto.
8. Donizetti: « Lucrezia Borgia ». Comm. Francesco Marconi.

Al pianoforte Alessandro Bustini.

Applauditissimo e festeggiato come sempre Checco Marconi, che fu costretto a concedere parecchi *bis*.

Dopo il concerto l'eletta folla si riversò nelle sale superiori dove era preparato un sontuoso buffet riccamente provvisto e ben servito.

Soltanto verso mezzanotte le sale cominciarono a vuotarsi.

Sullo scalone prestavano servizio d'onore il 1° plotone dei vigili e le guardie municipali.

In città.

Durante tutto il giorno e specialmente ieri sera le vie e le piazze erano più del solito affollate. Gli edifici pubblici erano illuminati ed in piazza Colonna, dalle 19.30 alle 21, il concerto municipale eseguì, sotto la direzione del m. Vessella, uno sceltissimo programma.

I telegrammi.

Anche quest'anno sono, da ogni parte, pervenuti al Sindaco, in occasione del Natale di Roma, telegrammi augurali.

Il Sindaco di Venezia ha così telegrafato:

« A Roma, commemorante suo Natale, nel rispetto alle tradizioni gloriose, giunga gradito il saluto di Venezia che si accomuna a Lei, nel culto delle grandi memorie nel fervore delle liete speranze. »

Grimani - Sindaco.

— Dalla Colonia di Boston:

« Colonia festeggiante natalizio Roma manda fervido saluto Città Eterna, suo Primo Magistrato, illustre storico Ferrero. »

— Dal Congresso di locomozione aerea:

« Torino, Congresso locomozione aerea, chiudendo importanti suoi lavori, acclamò plaudente sede prossimo Congresso naz. Roma nostra madre comune faro luminoso latina civiltà sempre prima in ogni ardita iniziativa. »

On. Montù - Presidente.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto alle 13.45 in privata udienza il Sotto Segr. al Tesoro onnor. Pavia, col quale ha conversato molto affabilmente.

Vaticano — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza il cardinal Gotti e monsignor Lugâri.

S. Santità ricevette pure mons. Agostino Fischer Colbrie, vescovo di Cassovia, il rev. Artura Conelli superiore delle Opere Salesiane in Roma e Provincia e finalmente le notabilità del pellegrinaggio polacco.

Al breve indirizzo, letto in latino da mons. Bilczewski, arcivescovo di Leopoli, il Papa rispose ringraziando dei sentimenti espressigli e impartendo a tutti i presenti e alle loro famiglie l'Apostolica Benedizione.

— Ieri mattina, in Vaticano, si riunì la Congregazione Concistoriale con l'intervento dei cardinali Merry del Val, Rampolla, Serafino Vannutelli, De Lai, Cassetta, Gotti e Cavicchioni.

— I cardinali Ferrata, Vives y Tuto e Gennari si riunirono ieri mattina in Vaticano per la Congregazione del diritto canonico.

Il Re e il Museo del Risorgimento. — Alla Biblioteca Vittorio Emanuele il Ministro della P. I. ha consegnato la sciabola di Nino Bixio donata dal Re al Museo del Risorgimento Nazionale, attualmente presso la detta Biblioteca.

La sciabola, che fu offerta a Nino Bixio dagli ufficiali della 18ª Divisione, reca istoriati i principali fatti d'arme ai quali il generale partecipò.

Il Natale di Roma. — Per alcuni anni, dopo il 1870, il Natale di Roma veniva commemorato specialmente dal ceto artistico con la tradizionale festa di Cervara, col girandò alla sera, pel Corso, e col concerto in piazza Colonna.

Riconosciamo di buon grado che fu bene elevarne il carattere. Le feste di ieri, cominciando dagli esercizi ginnici dei battaglioni scolastici, passando per la cerimonia simpatica dell'inaugurazione del nuovo quartiere per gli impiegati — che fornì all'on. Luzzatti l'occasione per un discorso smagliante, come la radiosa giornata, per arrivare alle conferenze storiche e al ricevimento in Campidoglio, sono riuscite a dare alla fausta ricorrenza maggiore solennità.

Non è il caso di far della critica in merito alle conferenze e neppure al breve discorso del Sindaco, incastonato, per non perdere l'abitudine, di qualche freddura più o meno indovinata.

Potremmo fare le nostre riserve su talune deduzioni e apprezzamenti storici (modernisti) della conferenza Ferrero, dotta ed eloquente, mentre furono incontestabilmente molto elevate ed importanti quella archeologica del Boni e quella classica sulla filosofia dell'arte e della storia del Romagnoli, preferiamo invece di dar lode al Municipio e al Sindaco per l'organizzazione e la riuscita della festa.

Il sindaco di Roma all'esposizione di Venezia. — Il Sindaco Nathan, in seguito a speciale invito rivoltogli dal Sindaco di Venezia, conte Grimani, partirà venerdì mattina per rappresentare Roma alla inaugurazione della IX Esposizione internazionale d'Arte che avrà luogo il 23 corr. in quella città.

Il banchetto a S. E. l'on. Rainer — Il banchetto offerto alla colonia piacentina in onore di S. E. l'on. Raineri, riuscì una simpatica dimostrazione.

Nel grande salone del ristorante della Rosetta si raccolsero persone d'ogni partito, avendo il banchetto carattere famigliare.

Erano presenti fra altri il senatore Tassi e l'architetto on. Manfredi.

Ai promotori del banchetto giunse un telegramma della signora Raineri che ringraziava gentilmente i convenuti.

Il sig. Carloni, salutando l'on. Raineri, comunicò le adesioni pervenute, tra le quali quella dell'on. Fabri.

Il comm. Gugllieri disse una sua poesia in vernacolo piacentino.

Parlò, poi, il senatore Tassi, rilevandò il valore dell'on. Raineri ed inneggiando al popolo piacentino, tra gli applausi calorosi dei presenti.

Rispose a tutti gli oratori il Ministro Raineri, parlando della sua giovinezza di studio e di lavoro, ed augurandosi di poter rispondere degnamente all'attesa dei suoi concittadini e del paese.

Concluse affermando che il ricordo della manifestazione di affetto dei piacentini gli sarà di conforto nelle asprezze della politica.

Una prolungata ovazione accolse le parole del Ministro.

Proposto dal senatore Tassi, fu inviato un telegramma alla consorte dell'on. Raineri, prima che la riunione si sciogliesse.

Associazione della Stampa — Questa sera, alle 21.30, il prof. Giuseppe Cuboni terrà una conferenza sul problema dell'agricoltura nell'Italia meridionale.

Conferenze. *All' Università Popolare*, — Questa sera alle 21 il prof. Montesano parlerà sulla: prevenzione delle malattie cutanee infantili.

Circolo militare. — Sabato 23 alle ore 21,30, in luogo della preannunziata conferenza, avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale,

A beneficio dei postelegrafici — Mercoledì 27 al Teatro Nazionale vi sarà una grande serata a beneficio della Società di M. S. fra gli agenti del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Si rappresenterà *Arsenio Lupin.*

Del Comitato d'onore fanno parte oltre il Ministro ed il Sottosegretario di Stato tutti i direttori ed ispettori generali ed i capi divisione.

Impiegati capitolini a banchetto. — Ieri, gli impiegati dell'Ufficio dei Beni Patrimoniali del Comune si adunarono a fraterno simposio nella trattoria di Scarpone, fuori Porta San Giovanni, per festeggiare la ricorrenza del Natale di Roma.

Geniale riunione improntata alla più schietta cordialità. V'intervennero anche l'assessore Trompeo e il direttore cav. Caselli che dissero belle ed opportune parole. L'assessore Trompeo, anzi, volle far atto di squisito cameratismo, offerendo lo *champagne.*

E' inutile dire che non mancarono i brindisi al migliore avvenire dell'Amm. mun., della famiglia capitolina e di Roma nostra madre gloriosa.

Ancora i tramvieri! — La speciale Commissione di tramvieri, formatasi per ricondurre nel personale la tranquillità, non ha raggiunto il suo scopo.

Ieri, infatti, al deposito di Porta Maggiore una parte del personale si abbandonò a fischi e ad imprecazioni contro dodici agenti scelti, presentatisi per prendere servizio come semplici agenti e senza distintivi, avendo spontaneamente rinunziato al loro grado.

Nonostante i vituperi dei protestanti, i dodici agenti ieri prestarono servizio per tutta la giornata.

Al deposito di via Flaminia, invece, altri otto ex agenti scelti, pure essi dimissionari dal grado, intimoriti dagli urli e dai fischi dei loro compagni preferirono non riprendere servizio.

Il personale tumultante pretende che la Società dichiari ufficialmente, nel bollettino del prossimo sabato, che gli agenti scelti siano radiati dal loro ruolo e piazzati nella tabella degli agenti semplici.

Ieri correva voce di una minaccia di sciopero da parte dei tramvieri, ove questa loro pretesa non fosse accolta dalla Società.

Ma, nel caso di un nuovo sciopero, la Società saprà energicamente assicurare l'attività del servizio, con gli ispettori e gli agenti scelti, nell'interesse del pubblico, e prenderà provvedimenti di rigore irremovibili contro i facinorosi.

E sarebbe tempo di finirla, perchè è veramente una sopraffazione inaudita quella di voler impedire ad una Società di promuovere gli agenti che si sono mostrati fedeli!

Corso di educazione infantile. — La felice iniziativa presa dell'Amministrazione comunale d'incaricare la dottoressa Maria Montessori di tenere un breve corso di conferenze sull'educazione infantile, ha meritatamente destato grande interesse così nella classe magistrale come fra coloro ai quali sta a cuore l'avvenire dei nostri fanciulli.

Oltre centosettanta sono le iscritte al detto corso, ed anche più numerose sarebbero state se la capacità dell'aula nella scuola «Erminia Fuà Fusinato» lo avesse consentito.

Tra giorni la dottoressa Montessori comincierà la parte pratica del suo corso con visite negli asili istituiti nelle case della Società dei Beni Stabili, dall'operosità dell'ing. Talamo, capo di quell'istituto e alla cortesia del quale si deve se tali esperimenti pratici potranno ivi effettuarsi.

Per G. G. Belli. — Ieri si tenne un'importante riunione del Comitato esecutivo per un monumento al sommo poeta dialettale, presieduta dal prof. Domenico Gnoli.

Fra le deliberazioni prese notevole è quella relativa alla prossima riunione del Comitato di onore, al quale si darà conto dell'opera spiegata dal Comitato esecutivo; e quella d'iniziare un ciclo di conferenze e dizioni di versi nei centri più importanti nella Provincia; e mentre continueranno le pratiche per organizzare una serata all'Argentina, verrà preparata una conferenza che sarà detta dalla prof. Clelia Bertini-Attilj, alla quale farà pure seguito una dizione di versi belliani.

Lo sciopero dei muratori. — Al comizio di ieri mattina intervennero circa 2600 muratori.

Presiedette come al solito, Vitali, il quale riferì all'assemblea che il Comitato dei muratori si presentò l'altra sera agli imprenditori sperando di poter addivenire ad una risoluzione, ma gl'imprenditori dichiararono di non riconoscere alcun rappresentante, e di attenersi strettamente al lodo arbitrale.

Consigliò quindi la prosecuzione dello sciopero e di nominare tre squadre di vigilanza con l'incarico di mantenere viva l'agitazione.

Parlarono diversi *oratori*, ma non vale la pena di riprodurre le loro *orazioni*, tanto più che nel Comizio di ieri non si concluse niente e gli onorevoli intervenuti si dettero un nuovo convegno per oggi.

— Ieri, alle 18.30, in via Ostiense, il muratore Giacomo Filippetti, di a. 52, tornando dal lavoro, fu affrontato da due scioperanti, i quali dopo averlo rimproverato per il suo *krumiraggio*, lo percossero violentemente con bastonate sul capo.

Le ferite sono piuttosto gravi, tanto che il pover'uomo fu ricoverato alla Consolazione.

— Nel pomeriggio di ieri un muratore scioperante al Viale delle Milizie si distese sul binario per impedirvi il transito dei vagoni adibiti al trasporto del materiale nei cantieri dei lavori per l'Esposizione.

Sopraggiunsero due carabinieri che lo allontanarono con la forza.

Corso di fiori. — Il 5 maggio avrà luogo il Corso dei fiori, organizzato dalla Associazione Movimento forestieri, e che oramai va noverato tra le più simpatiche e geniali tradizioni cittadine.

L'Associazione mette gli utili a disposizione del Sindaco, che li ha assegnati per un terzo all'istituendo ricovero di mendicità, per un terzo all'istituendo sanatorio dei fanciulli tubercolosi ed il resto all'Istituto nazionale per gli orfani degli agenti subalterni delle pubbliche amministrazioni.

Avendo l'Associazione pregato il Ministro della R. Casa di ottenere l'Alto patronato di S. M. la Regina, ha ricevuto la seguente partecipazione:

«L'Augusta Sovrana a cui è noto l'interessamento dimostrato in passate occasioni dalla cittadinanza per la gentile festa, e che pure apprezza il proposito di codesta Associazione di destinarne l'introito a scopo di beneficenza, ha benevolmente acconsentito ad accogliere la domanda, onorando l'iniziativa del Suo Alto patronato».

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di Marzo 1910 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 60.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 204.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 34, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 110, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 240, per cani senza museruola o non denunciati 183, pesi e bilancie non bollati 3, per fanali non accesi alle vetture di notte 133, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 19, per titoli diversi 2543.

Avvertimenti 203.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 386, cani accalappiati 247, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 0, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 2, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 45.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 2585, accertamenti, verifiche ecc. n. 550.

Totale 7.508

Riscossioni degli abbonamenti della Nettezza Urbana L. 25.509 66

Oggetti rinvenuti nella settimana scorsa e depositati presso il Monte di Pietà:

Due coscini da vettura - cappotto da bambino - pacco di carte, Tribunale di Roma - passaporto Marsili - registro agrario - cinque chiavi - una chiave - portafoglio con carte - portafoglio logoro - ombrello di cotone nero - ombrello cotone - anello oro smalto - ombrello di seta gloria - biglietto di Stato - due chiavi - una chiave - una chiave - oggetti di farmacia - una chiave - guida di Roma - pomo bastone metallo bianco - portafoglio carte del Re - paio occhiali - due polizze del Monte - due chiavi - una chiave - un temperino - borsetta pelle rossa, denari - borsetta pelle nera - borsa, binoccolo, fazzoletto - orologio metallo bianco - remontoir d'argento, catena - un boa - denari.

Nella Depositeria Urbana, un carrettino a mano.

Bar in vendita per L. 1500, pigione mite affare ottimo. Rivolgersi Via del Governo Vecchio N. 56.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio a Regina Coeli — Nella camera n. 24 dell'infermeria di Regina Coeli era ricoverato, perchè malato di tubercolosi, il trentaquattrenne Brunone Foresti, da Cortona, condannato per mancato omicidio il 19 giugno 1903, dalle Assise di Arezzo, ad otto anni di reclusione.

Il Foresti, avvilito dalla malattia e dalla segregazione, covò nell'animo il proposito del suicidio e l'altra notte riuscì a metterlo in esecuzione.

Si tolse le calze, ne distese le maglie e con i fili risultanti ne formò una funicella.

Assicurò un capo di questa alla più alta sbarra dell'inferriata della finestra e con l'altro capo formò un nodo scorsoio abbastanza alto da terra perchè egli introducendovi la testa e spiccando un salto dal parapetto potesse rimanere penzoloni.

Tutto ciò fu fatto in un tempo brevissimo, cioè tra una visita e l'altra delle guardie.

Il direttore delle carceri, cav. Maldacea, procedette immediatamente ad un'inchiesta dalla quale risultò esclusa qualsiasi responsabilità del personale di sorveglianza.

Ieri mattina, alle 3,55, la guardia Giuseppe Montorselli trovò il disgraziato sospeso all'inferriata.

Sperando che fosse vivo liberò l'impiccato e corse a chiamare aiuto.

Sopraggiunsero guardie e infermieri ma ogni loro opera fu vana.

Il dott. Calò, anch'egli accorso prontamente, non potè fare altro che constatarne la morte.

Tentati suicidi — Filippo Mari di anni 21, meccanico, ieri sera, in via Giovanni Maria Lancisi, tentò avenarsi recidendosi le vene del braccio sinistro.

Fu trasportato al Policlinico e dichiarato guaribile in pochi giorni. Egli tacque sulle ragioni dell'insano tentativo.

— Anche fuori la stazione di Termini, un'altro sconsigliato, il cameriere Oreste D'Andrea, con un pezzo di vetro tentò recidersi le vene del braccio destro.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 g.

Per fare il paio con l'altro, il mancato suicida restò muto sui motivi del suo attentato contro sè stesso.

— Per chiudere: l'ultimo fresco, fresco.

All'una e 45 di stamattina, la ragazza Dina Di Domenico di anni 25, scese le scalette della riva destra del Tevere a ponte Umberto, e si gettò in acqua.

La scorsero il cameriere Lamberto Parilloresi ed i tramvieri Ferdinando Sarlino e Napoleone Monti, i quali riuscirono a trarla in salvo: quindi in vettura la trasportarono a S. Spirito, dove, per lo stato di eccitamento in cui a giovane si trovava, fu trattenuta in osservazione.

Anche lei nulla volle dire sulle ragioni per cui si decise a prendere un bagno freddo di notte.

Un cadavere nella via. — L'altra sera alle 22, alcuni contadini, tornando dal lavoro, rinvennero in via della Balduina a 5 chilometri dalla Porta Trionfale, il cadavere di un vecchio sulla sessantina.

Avvertirono immediatamente i carabinieri di quella stazione, ed il brigadiere Magnifico, accorso insieme a due militi sul posto, fece piantonare il cadavere informandone l'autorità giudiziaria.

La morte del disgraziato era avvenuta per paralisi cardiaca e dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato alla *Morgue* per le complete generalità poichè fin ad ora non si sa che il suo nome: Alessandro Saunucci.

Taccuino nero — Ieri mattina, alle 8.15, in v. dei Serpenti, angolo v. Annibaldi, il selciarolo Umberto De Santis litigò con uno spazzino ivi di servizio, rimastogli sconosciuto, dal quale si ebbe un violento colpo di pala al fianco sinistro. Trasportato a S. Antonio quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Lo spazzino si diede alla fuga, dileguandosi.

Le disgrazie del giorno. — Ieri mattina nella caserma del 1° regg. genio il soldato Cesare Vedovi mentre trovavasi sopra un ponte di legno alto 5 metri, per eseguire la riattazione di un muro, perdette l'equilibrio e cadde riportando ferita lacera-contusa al cuoio capelluto e contusione profonda all'anca sinistra.

A S. Giacomo in osservazione.

— Ieri alle 12, fuori porta Maggiore, un carretto condotto da Enrico Nobili fu investito da un altro carro, recante il n. 367 e del quale non si conosce il proprietario. All'urto il Nobili fu sbalzato a terra, riportando varie contusioni al piede sinistro, guaribili in 20 giorni.

— Ieri verso le 10.30 nella sua abitazione in v. dei Marsi 67, il bambino Luigi Orazi trastullandosi con altri suoi coetanei cadde in una caldaia piena di potassa bollente, riportando gravissime ustioni agli arti inferiori.

Al Policlinico con riserva.

— Ieri mattina alle 6, al viale Pomerio, il carrettiere Umberto Marconi, nel montare su di un veicolo di proprietà di Settimio Levantini, perdette l'equilibrio e cadde riportando frattura dell'omero destro.

Al Policlinico 40 giorni.

— Lo spazzino comunale Filippo del Carpio di anni 23, ieri alle 2 in Borgo Vecchio, investito da una vettura, rimase così malconcio da dover essere ricoverato a S. Spirito in istato piuttosto grave.

— Ieri la settantacinquenne Rossi Concetta, in via del Tritone fu investita dalla vettura pubblica 2641.

Dagli allievi carabinieri Magrini e Martorischi venne accompagnata a S. Giacomo e giudicata guaribile in una diecina di giorni.

— Ieri mattina venne dal padre trasportata a S. Giacomo la bambina Eugenia Di Stazio, di a. 5, che poco prima era caduta per le scale della sua abitazione in v. Bagni 37, ferendosi gravemente alla testa. Soccorsa efficacemente si spera salvarla.

— Il bambino Luigi Orazi, di a. 3, cadde in un recipiente contenente una soluzione di potassio bollente. I medici al Policlinico gli riscontrarono ustioni di 2° grado, riservandosi ogni giudizio sulla sua guarigione.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 23 aprile 1910 - La 5ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 maggio 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 29 maggio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0[0

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Nell'*Amore dei tre re* anche ieri furono assai applauditi Tumiati, la Reinach, Chiantoni e gli altri.

L'amore dei tre re si replicherà nuovamente oggi, domani e nei due spettacoli festivi di domenica.

Valle. — Il divertentissimo lavoro di Capua *Un angelo*, procurò anche ieri gli applausi più calorosi a Dina Galli, deliziosa protagonista, al bravo Guasti, a Ciarli, Bracci e gli altri interpreti.

Stasera *Un angelo* si replica.

Domenica *Teodoro e socio* nella diurna ed *Il re* nella serale.

Quirino. — Le recite della Compagnia del comm. Emilio Zago seguitano a svolgersi con la più larga e meritata fortuna.

Stasera quella simpatica e valente artista che è Giselda Gasparini darà il suo spettacolo d'onore con la nuova commedia, *Nobiltà de 11 oncie*: sarà indubbiamente una brillantissima serata.

Adriano. — Applausi calorosi anche ieri ebbero tutti gli esecutori nella *Fata della sorgente*, la divertente operetta che la Camp De Beaumont esegue con tanto garbo ed ha allestito con tanto gusto.

Stasera spettacolo in onore del valente tenore signor Angelo Fiore. Si rappresenterà *La vedova allegra.*

Manzoni — Anche ieri sera il dramma *Il fratello* di Febo Mari fu applaudito.

Stasera spettacolo in onore del brillante Armando Bissi. Si rappresenterà *La scuola degli amanti* e *Sherlock-Holmes-mania.*

Metastasio — *Lo sconosciuto* di Oscar Bendinier ebbe ieri sera uno scarso successo. L'artifizio vi è troppo palese specialmente nella soluzione.

L'esecuzione, specialmente da parte della coppia Zambuto, fu ottima. La cronaca registra una sola chiamata e non senza contrasti.

Salone Margherita. — Stasera spettacolo di addio del valente Cattica.

Olympia. — Stasera debutto dei celebri «Trio Dally's» acrobati mondiali.

Sala Umberto — Questo elegante ritrovo è sempre frequentatissimo. Il *clou* dell'attuale programma è dato dagli esercizi veramente eccezionali della «Troupe Edu Mustafà.»

"Nik Carter,, al Nazionale.

Che dire di Nik Carter? Un famoso poliziotto, ecco, un poliziotto davvero eccezionale che sa tutto e vede tutto e arrischia con voluttà sette volte al giorno la pelle per assicurare i più pericolosi malfattori alla punitiva giustizia. Lotta a coltello, senza quartiere: i malandrini - anche per tener viva la commozione del pubblico - non si lascian pigliare alla prima, ma si difendono ad oltranza, ricorrono agli strattagemmi più audaci, talvolta son lì lì per avere sopravvento. Niente paura: Nik Carter si risolleva, domina con un colpo d'occhio il campo di battaglia, corre tutto ammaccato alla riscossa e trionfa.

Non abbiamo molta domestichezza nè molta simpatia per quei fascicoletti che dilagano ora dalle edicole tra il popolo, e narrano appunto le glorie del celebre quanto fantastico poliziotto americano. Quei racconti terribili, per quanto diano la vittoria finale alla giustizia, documentano e quasi sanzionano quell'istinto di atavica ferocia che dorme nel cuore dell'uomo.

Tuttavia, dato il genere, è giusto convenire che il dramma rappresentato ieri sera dalla Compagnia Renzi-Gabrielli è ben congegnato. Tinte forti, s'intende: si comincia da una fuga rocambolesca dalla Corte d'Assise e si finisce nella taverna del «Buco dei topi». C'è da fremere.

L'esecuzione fu lodevolissima specialmente da parte del Renzi e del Mateldi.

Stasera Nick Carter si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — L'amore dei tre re, ore 21.
Valle — Un angelo, ore 21.
Nazionale — Nick Carter, ore 21.
Quirino — Nobiltà de 11 oncie, ore 21.
Adriano — La vedova allegra, ore 21.
Manzoni — La scuola degli amanti, ore 21.
Metastasio — L'osteria della Posta, ore 18,30 - Lo sconosciuto, ore 19.30 - L'avventura, ore 21 - La prima volta, ore 22 - Lui, lei, lui, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle ore 20,30 - Teatro di varietà, ore, 21.30.
Olympia — Teatro per famiglie, dalle 16 alle 24.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Ultime Notizie

La relazione al Re.

Ieri mattina, ebbe luogo, al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re.

Fra i decreti sottoposti alla sanzione Sovrana sono a notarsi:

Ministero degli esteri

Decreto che dà esecuzione alla Convenzione col Messico per lo scambio dei pacchi postali.

Decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del progetto di legge relativo al riscatto della ferrovia del San Gottardo.

Ministero delle finanze

Decreto che modifica il Regolamento 29 settembre 1895, per la tassa sul gas-luce ed energia elettrica.

Ministero del Tesoro.

Decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge «Pensioni e indennità agli operai della Zecca».

Dereto che approva il testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di emissione.

Ministero della P. Istruzione.

Decreto che autorizza a presentare al Parlamento il disegno di legge: «Aumento di stanziamento per la completa applicazione dei provvedimenti per la Scuola e pei maestri elementari».

Ministero dei lavori pubblici

Concessione di sussidio ai Comuni:

di Ceppomorelli (Novara) per lavori di riparazione di danni causati dalle alluvioni al ponte sul torrente Borgone;

di Valdagno (Vicenza) per la ricostruzione di un ponte e la riparazione di alcune opere comunali danneggiate dalle piene del torrente Agno;

di Trasacco (Aquila) per la riparazione di due tratti delle strade comunali verso Luco e verso Collelongo;

di Veglio (Lecce) per la sistemazione di cinque strade comunali esterne ed una interna;

Passaggio del servizio di navigazione di Stato dal Ministero della Marina all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Ministero di agricoltura.

Decreto che approva gli statuti dei Monti di Pietà di Milano e di Manduria.

Decreto che proroga di tre mesi la durata dei poteri conferiti al R. Commissario per la Camera agrumaria di Messina;

Decreto che nomina il Presidente del Collegio di probiviri per le industrie tessili di Vigevano

Senato del Regno
Interrogazioni ed Interpellanze.

L'on. Arcoleo ha inviato alla Presidenza una domanda di interpellanza al Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, sugli intendimenti del Governo circa le riforme politiche, che riguardano la costituzione dei due rami del Parlamento.

Ministero Interno.

I poteri del R. Commissario del Comune di Modigliana (Firenze) sono stati prorogati di tre mesi.

Ministero Esteri.
L'ambasciatore d'Austria-Ungheria al Quirinale.

Ieri mattina, alle 11, S. M. il Re ha ricevuto col solenne cerimoniale di rito nella sala del trono, S. E. von Meyer, nuovo ambasciatore di Austria-Ungheria, che ha presentato al Sovrano le lettere credenziali di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

S. M. il Re ha trattenuto S. E. von Meyer per circa mezz'ora in affabile colloquio.

L'ambasciatore ha poscia presentato al Re il personale dell'Ambasciata ed è stato ricondotto dal cerimoniere di Corte duca di Cito in vettura di gran gala all'*Hotel Regina* ove alloggia temporaneamente.

Il Ministro dell'Equatore.

Alle 13, S. M. il Re ha ricevuto col cerimoniale consueto il nuovo Ministro dell'Equatore presso il Quirinale sig. Augusto Norero.

Dopo la presentazione delle credenziali S. M. intrattenne l'egregio diplomatico sugl'interessi economici tra i due paesi e sui nostri connazionali, che si trovano nella Repubblica Equatoriale.

Gli esami per la carriera diplomatica.

Sono terminati ieri al Ministero degli Esteri gli esami di concorso per sette posti di addetto di legazione. Sono riusciti i seguenti concorrenti: De Parenti Paolo, Amadori-Virgilj Giovanni, Camerana Carlo, Macario Nicola, Savona Giuseppe, Rosso Augusto, Mariani Alessandro.

Ministero Pubblica Istruzione
Gli scavi d'Ostia.

Anche mercoledì Sua Maestà il Re si recò ad Ostia. L'augusta visita fu motivata dall'interessantissimo rinvenimento, nel piazzale dietro la porta recentemente scoperta, di una bella e grandiosa *Vittoria* di due metri e mezzo, scolpita in alto rilievo sui tre lati di un pilastro di marmo. Il Re volle, perciò, vederla, trattenendosi un'ora ed assistendo alla manovra che gli operai facevano per estrarla dal cavo.

S. M. espresse il desiderio di essere avvertito sempre direttamente dei trovamenti notevoli che si facciano negli scavi.

Ministero Poste e Telegrafi.
Casse di risparmio postali in Italia

Situazione al fine febbraio 1910

Credito fine mese precedente	L. 1,614,761,671 93
Depositi del mese di dicembre	L. 66,350,686 53
	L. 1,681,112,358 46
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	» 52,887,672 36
	L. 1.628,224,686 10
Credito per depositi giudiziali	» 17.715.643 76
Credito complessivo	Lire 1.645.940.329 86

Con un aumento di L. 18.350.127,03 sul credito del mese di gennaio.

Ministero Marina.
Una opportuna smentita.

Il giornale *La preparazione* ha pubblicato l'altro giorno che una Divisione navale non ha potuto essere inviata in rappresentanza dell'Italia all'Argentina per il cattivo stato, nel quale si trovavano alcune navi ed, in particolare, l'«Amalfi».

Questa notizia non ha alcun fondamento di verità.

Movimento delle navi da guerra

R. nave «Piemonte» giunta ad Aden il 20. - «Etruria» partita da Bahia per Rio Janeiro il 20 - «Volturno» partita da Mogadiscio per Zanzibar e Dar es Salaam il 16 - «Verbano» partita da Castellammare di Stabia e giunta a Napoli il 20 - «Tevere» partita dalle Tremiti il 20 e giunta ad Ancona il 21 - Gazzella» giunta a Mogadiscio il 20.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Somaliland.

(S) **Londra.** 21. E' stato pubblicato il *Libro azzurro* riguardante gli avvenimenti del Somaliland.

Fra i documenti vi ha il testo del dispaccio inviato dal commissario inglese, e letto alla Camera dei Comuni il 7 corrente dal Sottosegretario di Stato parlamentare, in cui il commissario dichiara che il numero dei fucili di cui si sono impossessati i Dervisci è minore di 150.

Ferrovie nel Cile.

(S) **Santiago del Cile,** 21 — Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che accorda al rappresentante delle Banche inglesi una concessione per la costruzione della sezione settentrionale della ferrovia longitudinale, del costo previsto di 3 milioni di sterline.

Il decreto annulla una precedente concessione.

NEL MAROCCO.

(S) **Lalla Marnia,** 21. — Gli sforzi degli spagnuoli tendenti a volgere a loro profitto il commercio del Marocco centrale e settentrionale a detrimento dei mercati algerini si confermerebbero.

Gli spagnuoli vorrebbero pubblicare sui mercati algerini un appello agli indigeni, nel quale pongono in rilievo i vantaggi che gli indigeni stessi avrebbero nello scegliere Zeluan per le loro operazioni commerciali.

(S) **Madrid,** 21. — Secondo un dispaccio da Tangeri ai giornali, sarebbero stati stabiliti, in seguito a domanda formulata da El Guebbas a nome del Sultano, i lavori di costruzione della strada che deve unire Tetuan a Ceuta, strada già cominciata per conto della Spagna.

Il Comitato internazionale dei lavori pubblici riunitosi il 18 corr. si è occupato della questione ed avrebbe deciso, malgrado l'energica opposizione del rappresentante della Spagna, di comprendere la strada da Ceuta a Tetuan nel programma dei lavori pubblici redatto conformemente all'Atto di Algesiras e di compiere la costruzione della strada per conto del Comitato internazionale.

Il progetto secondo la decisione del Comitato verrebbe attuato appena il Marocco potrà compiere la parte che gli è assegnata nel programma.

Ad eccezione del rappresentante della Spagna, tutti gli altri membri del Comitato avrebbero approvato tale decisione.

(S) **Madrid.** 21. Nel Consiglio dei Ministri tenuto al Palazzo Reale il Presidente del Consiglio Canalejas ha reso conto della riunione tenuta dal Comitato internazionale dei lavori pubblici di Tangeri che, su domanda di Mulai Hafid, si è occupato della questione della strada da Tetuan a Ceuta, la cui costruzione era già stata cominciata dagli spagnuoli.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che l'intervento del Maghzen in questo affare è stato causato dalle false informazioni dei giornali circa operazioni militari che la Spagna avrebbe prossimamente dovuto compiere nei dintorni di Ceuta e che hanno fatto nascere diffidenze tra gli indigeni assolutamente infondate.

E' dunque necessario attendere che gli spiriti si siano calmati e poi regolare questa questione con le Potenze interessate che si mostrano favorevoli ai lavori di cui si tratta.

La politica del Governo è quella di non cedere neppure un pollice dei suoi diritti che sono stati difesi degnamente poco fa dal suo esercito ed al tempo stesso di non provocare un conflitto nè a Ceuta nè a Melilla.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che cercherà di metter fine rapidamente ai negoziati che continuano da qualche tempo a Madrid con l'Ambasciata marocchina e spera che si giungerà ad un accordo soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

FRANCIA

(S) **Arras,** 21. Davanti al tribunale di Arras è cominciato il dibattimento di azione civile intentato dalla Federazione dei maestri e delle maestre di Francia e delle Colonie e dalla Federazione amichevole dei maestri del Pas-de-Calais contro mons. Williez, vescovo di Arras, firmatario della lettera pastorale dei vescovi.

I querelanti nelle conclusioni da essi presentate domandano la condanna del vescovo a 5,000 franchi di danni e interessi.

Il vescovo domanda invece al tribunale di dichiarare irricevibile l'azione intentata dalle Associazioni ed in via subordinata di respingere le conclusioni avversarie e condannare le Associazioni alle spese del processo.

GERMANIA

Berlino. 21. Fra poco Berlino cesserà di essere città di guarnigione pei reggimenti di cavalleria. Infatti i dragoni ed i corazzieri della guardia che vi si trovavano di residenza sono stati trasferiti in varie città dei dintorni.

La causa è dovuta all'allontanamento dei terreni di manovra che erano stati spinti ogni giorno sempre più lontani a causa dell'ingrandimento della città e dell'espansione dei sobborghi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 21 — Il consiglio dello Impero ha respinto il progetto inviato dalla Duma relativo alla condanna condizionale.

Durante la discussioni, che hanno preceduto il rigetto da parte del Consiglio dell'Impero del progetto di legge relativo alla condanna condizionale, il Ministro della giustizia aveva sostenuto la necessità della approvazione di una legge che istituisse la condanna condizionale.

(S) **Mosca,** 21. Una collana antica del valore di un milione di rubli che si trovava sulla celebre icone della Vergine della Cattedrale di Uspensky al Kremlino, è stata rubata.

L'immagine era ornata anche di un grossissimo smeraldo.

Anche i brillanti che adornavano altre immagini di santi sono stati rubati.

Borse e Mercati

Roma, 21 aprile 1910.

Mercato debole, i corsi dei principali valori perdono qualche punto dai prezzi di ieri ad eccezione delle azioni Imprese Fondiarie sempre ricercate.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 105.80 a 105.82 1[2.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 105.90.

Banca d'Italia 1432 - Commerciale 894 - Credito 583 - Banco Roma 105 1[4 - Bancaria 108 - Fondiario 571 - Acqua Marcia 1965 - Gas 1280 a 1284 - Carburo 600 a 607 - Kerka 357 a 360 - Forni 84 - Immobiliari 275 - Beni Stabili 320 - Imprese 114 a 115 - Condotte 324 - Omnibus 325 - Concimi 120 - Molini 106

CAMBI: Parigi 100.56 1[4 — Londra 25.39 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 22 aprile L. 100.60

Dal 18 a tutto il 23 aprile fino a L. 100 è fissato L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 21 Aprile 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 87	105 75	105 80	103 92
Id. fine mese	105 92	105 82	105 87 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	105 50	105 30	105 35	103 65
A. B. d'Italia	1432 75	1431 —	1430 —	1431 —
» Commerc.	893 —	893 —	894 —	— —
» Cred. ital.	584 —	582 —	583 —	— —
» B. Roma	105 75	105 —	105 50	105 25
Mediterranee	428 50	424 —	— —	425 —
Meridionali	705 50	706 —	706 —	706 —
Acc. Terni	1678 —	1678 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	418 50	412 —	— —	— —
Raffinerie	353 —	351 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	370 —	— —	— —
» Merid.	— —	374 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	123 95	123 87 1/2	123 90
» Francia	100 60	100 62	100 60	100 62
» Londra	25 39	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 45	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 20 aprile	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105.84 71	103.97 71	104.71 08
3 1/2 % netto	105.48 41	103.73 61	104.42 04
3 % lordo	71.59 17	70.39 17	71.46 05

BORSE ESTERE

Parigi 21 Aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 65	— —
» 3 % perp.	98 67 98 70	98 65	98 67
ITALIANA 5 %	non quot.	— —	105 55
turca	94 35	94 42	94 30
spagnuola	96 42	96 50	96 47
russa nuova. . .	100 55	100 55	100 60
portoghese. . . .	— —	68 32	68 42
ungherese	— —	98 85	98 60
Egiziano 6 %	— —	104 —	104 —
Banca di Parigi . .	1824 —	1820 —	1826 —
Banca Ottomana . .	— —	727 —	726 —
Credito Fondiario .	— —	— —	— —
Azioni Suez.	— —	5210 —	5205 —
Lotti Turchi.	— —	219 50	219 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia . . .	— —	99 1/2	99 1/2
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	6 65	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Vienna 21	20	21
Cred. aus.	665 75	665 —
Rend. oro	117 85	117 65
» carta	94 50	94 50
Ungh. 4 %	92 45	92 45
» 3 1/2	82 50	82 45
Union. Bk.	595 —	594 —
C. Londra	24 06 7	24 06 7
Lire ital.	94 85	94 90

Londra 21 Aprile	21 apertura	21 chiusura
Consol.	81 3/16	81 1/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	96 1/4	96 1/2
Egiziano	103 1/2	103 1/4
Argento	24 1/2	24 9/16

Berlino 21	20	21
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. terr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	139 30	— —
» Medit.fm	84 25	84 10
Rublo	216 55	216 25
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 21 — ore 15.55

Rend. 3 3/4	105.92	Raffinerie	353.—	Elba	270.—
id. 3 1/2 %	105.31	Ind. Zucc.	269.—	Savona	321.—
B. d'Italia	1432.—	Eridania	759.—	Carburo	601.—
Commerc.	893.—	Zucc. Naz.	122.—	Molini A. I.	196.—
Cred. ital.	583.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	294.—
Bancaria	108.—	Lepanny	—.—	Kerka	360.—
B. Roma	105.—	Terni	1679.—	Imprese	115.—
Meridion.	706.—	Metallurg.	116.—	Armstrong	284.—
Mediterr.	423.50	Ferriere	190.—	Ferr. Voltri	308.—
Navigazio.	413.50	Officine	495.—	Itala	81.—
Vasucco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 20, ore 17.00

Francese 3 0[0	98.67	Metropolitain	598
Exterieur	96.85	Rio Tinto	1914
Russo 5 0[0	106.50	Thomson	807
Turco	94.35	De Beers	478.—
Bresil	91.15	Goldfields	164.—
Banque de Paris	1820	East Rand	185.50
Credit Lyonnais	1422	Sosnowice	1525
Credit Foncier	815	Ferreira	389,—
Suez	5200	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	104.—	» Brasiliano	—.—

Malgrado la debolezza dei corsi di Londra e di New-York le vendite furono assorbite con sorprendente facilità. Movimentato il gruppo minerario, che però resistè con fermezza. Esitanti le Rendite francesi, sostenute le straniere.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo
Grani	2000	L. 25.50
Farine (fiore)	2320	L. 33.25

Borsa dell'Havre		
	Balle	Prezzo
Lane	n. —	L. —.—
Cotone	n. 1850	L. 91.93
	Sacchi	Prezzo
Caffè	n. 2000	L. 45.75

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

VII.

Ananké.

Le spiegazioni fornite all'uopo non sono convincenti. Allora tu ignoravi in quali rapporti sarei stato col cardinale, che non conoscevo neppure. Mi disobbedisti allora e se non fosse stato Puylaurens...

— Ringrazio quel gentiluomo di essere intervenuto in favore di un povero diavolo, pari mio ma non vedo come abbia agito questa volta peggio di altre? Spesso ella se ne è stata alla mia esperienza per cose ben più gravi. Quando anche avessi trattenuto quell'infelice, l'avessi anche strozzato a che ci avrebbe servito?

— Non ti avevo detto di strozzarlo, ti avevo dato ordine di arrestarlo.

— E' quello che feci, ma non mi aveva ordinato di trattenerlo.

— Vi era forse bisogno? Non udivi che accorrevo? Non era tuo dovere lasciarmi giungere fino a lui?

— Ah! se vossignoria crede che la parola Re risuoni impunemente agli orecchi di un soldato dopo venti anni di servizio e di campagne!...

Confesso la mia perplessità, allorchè quell'uomo ha pronunziato queste tre parole terribili: « Corriere del Re!... »

Sia pure che abbia mancato di presenza di spirito, ma essere accusato di tradimento!...

— Ma io non ti accuso di nulla tanto meno di tradimento!

— Allora perchè ritornare su di un passato che nulla può mutare?

— Sta bene ma in fin dei conti non mi è proibito interrogare questo passato. E' dovere mio. Come dovrei lasciare nell'oblio il duplice lutto dei miei genitori, senza sollevare il velo che lo ricopre? Ah! mai sarebbe un'empietà!

Chi altro potrebbe farmi la luce all'infuori di te che hai assistito a quel duello, o per meglio dire assassinio, di te che sei stato testimone a quelle due agonie che hai udito le loro ultime parole che hai chiuso le palpebre di quelle due vittime? Rispondi, a quale porta devo picchiare? Andrò Giacomo emise un sospiro abbassò, il capo e non rispose.

— Vedi, che non sai che rispondere? E' proprio questo silenzio che mi urta, mi esaspera. Tu mi hai visto in questo stato più d'una volta, e quando la mia collera raggiunge il parossismo, tu opponi un'inerzia paziente che mi fa veder rosso... Me ne vado, perchè ti ucciderei, allora, onde poter cercare nelle tue viscere quel segreto che tu hai l'aria di celarmi...

E Remigio, via via che parlava, cambiava colore, fremeva. Ad un tratto si calmò e sorridendo:

— Oggi saprò reprimermi, disse. Non fuggirò per evitarti, poichè esigo da te un terribile giuramento, che metta fine alle mie angoscie. Mi giurerai dinanzi a Dio, sulla tua salvezza, sui corpi sacri di tuo padre e di tua madre, su tutto ciò che ami, che tu ignori la vera causa del duello di mio padre col visconte?

— Come? vossignoria...

— Ah! hai paura, indietreggi! vedi dunque che sai qualcosa... Finora mi hai mentito... o chi sa? Forse sei complice...

— Oh! monsignore!... gemette il colosso fermando con un gesto sulle labbra del padrone la bestemmia che stava per uscirne.

Tosto alzò gli occhi al cielo, si rialzò e stese la mano:

— Sulla mia eterna salvezza, giurò, davanti a Dio, sulle sacre spoglie dei miei, su tutto ciò che amo in questo mondo, ignoro la vera causa del duello del barone Montbrun col visconte d'Espeyrac.

Poi, incrociando le braccia sul petto, domandò:

— Mi credo adesso?

— Questa volta non dubito più, rispose Remigio.

— Non ci mancherebbe altro! ribattè il colosso con le lagrime agli occhi.

E si allontanò lentamente gettando sul giovane padrone uno sguardo di rimprovero.

Remigio rimase solo, accasciato, confuso.

Era la prima volta, dacchè aveva l'uso della ragione, che aveva spinto il colosso al punto da non lasciargli altro scampo che una confessione o uno spergiuro. Da lunga data conosceva la lealtà di quel cuor d'oro, e perchè non gli sfuggisse sotto pretesto alcuno, aveva reclamato tanta solennità di giuramento.

Giacomo aveva giurato, e Remigio era soddisfatto, provando qualche rimorso di aver sospettato sulla fedeltà e buona fede del bravo servo. I suoi sospetti senza mutar natura presero un altro corso.

L'origine dello scontro risaliva all'antica rivalita dei due gentiluomini, di cui l'uno aveva serbato rancore al rivale per la preferenza accordatagli, e se ne era vendicato. Come? Ecco la questione.

Ogni sospetto sul conto della baronessa doveva essere scartato. Le numerose testimonianze di stima e di simpatia raccolte al momento della sua prima inchiesta gli tornavano alla mente e corroboravano il più recente elogio che la viscontessa aveva fatto di sua madre.

Tutto ciò che quegli odiosi sospetti avevano accumulato nel suo cuore, si fuse in un diluvio di lacrime.

Quando ebbe pianto si calmò. Il suo odio non perdonava al visconte, ma almeno non rimproverava più nulla a coloro che amava, che voleva rispettare. Non gli rimaneva che vendicare su d'Espeyrac, la morte del povero padre suo.

Si avvicinava il momento. Montmorency gli aveva affermato che il visconte era andato a raggiungere Gastone d'Orléans; e Gastone non solo si faceva oltre; ma domani, oggi forse il maresciallo marcierebbe incontro a lui. Dunque fra pochi giorni Remigio e d'Espeyrac si scontrerebbero.

E questa volta non lo lascierebbe fuggire, lo obbligherebbe a battersi.

Con impazienza feroce Remigio aspettava il momento favorevole.

Pochi minuti dopo, ritornò Giacomo recando il desinare al padrone, e servendolo con rigidità automatica.

Remigio lo guardò, e gli vide gli occhi rossi, l'aria perplessa.

Più l'osservava, e più gli pareva che il colosso volesse evitare i suoi sguardi.

— Che hai? gli domandò.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 a 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-18. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 4. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

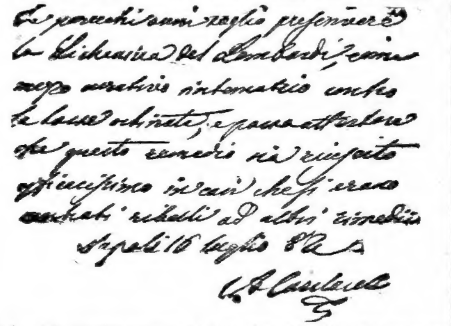
LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva- per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.



P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande. 4

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle 12,10 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22.25** *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20,5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Un'altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle **16,25** e giunge a Parigi alle **7,14** l'indomani mattina.

ASCENSORI FALCONI
Rapp. Carlo Moleschott - Via Volturno 58

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a
LIRE 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 105,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario 14,000,000

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti — piccolo	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
medio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grande	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cassette	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Conti correnti liberi 1 3/4 0/0
Libretti di Risparmio 2 1/4 0/0
" del Piccolo Risparmio 2 3/4 0/0
Buoni fruttiferi a 2 3/4, 3 0/0, 3 1/4, 3 1/2 0/0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
" " di titoli
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione

Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle Cassette.

Servizio depositi chiusi
BAULI, CASSE, PACCHI ecc. - CHIUSI e SUGGELLATI
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori

Parafulmini - F.lli Dalle Molle - Via Due Macelli

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI 22 Aprile 1910 — s. Sotero
Leva il sole alle 5.22 m. — Tramonta alle 6.56 s.
Leva la Luna alle 5.2 s. — Tramonta alle 4.42 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 21 Aprile 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5.8	coperto	Nizza	20.1	sereno
Amburgo	5.8	coperto	Zurigo	11.4	3/4 coper.
Vienna	—	—	Costantin.	—	—
Madrid	12.9	sereno	Malta	14.4	1/2 coper.
Parigi	11.0	coperto	Atene	12.5	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.9	1/4 coperto	calmo	20.1	15.0
Torino	13.8	sereno	—	20.0	12.7
Milano	15.4	1/2 coperto	—	27.7	13.3
Venezia	15.7	sereno	calmo	19.0	13.9
Bologna	14.0	sereno	—	23.8	12.0
Ravenna	15.9	sereno	—	22.6	11.0
Ancona	16.2	sereno	calmo	24.2	11.2
Firenze	12.8	sereno	—	22.0	9.4
ROMA	**14.0**	sereno	—	**23.5**	**11.0**
Bari	13.8	sereno	agitato	17.4	12.0
Napoli	15.2	sereno	leg. mosso	21.3	12.4
Caggiano	8.6	1/4 coperto	—	16.3	7.2
Tiriolo	8.0	nebbioso	—	14.2	6.0
Palermo	14.6	sereno	calmo	22.6	7.8
Messina	14.0	1/4 coperto	calmo	22.7	12.8
Cagliari	10.8	nebbioso	mosso	19.0	8.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente, cielo sereno.

A Roma
Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.8. Termometro centigr. **massimo 21.5 minimo 11.0.**
Umidità relativa 46 assoluta 8.64. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo sereno.

Anagramma.
Necessario in ogni età.
Di Cilicia una città.

Spiegazione del precedente passatempo
MOLE-STIA

ASTE APPALTI E CONCORSI

Municipio di Torchiara (Salerno) - 14 maggio - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Pres. L. 194,140.

Città di Segni - 7 maggio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 79.487.

Il Bagno-Romano
è la cura più razionale per prevenire e combattere i disturbi causati da eccesso di **ACIDO URICO** nell'organismo.

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(**Schiarimenti gratis**)—

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	6.25 8.— 7.40 8.0 10.45 13.30 14.— [illegible] 19.42 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.55 12.30 15.20 20.40 23.42
Pisa-Milano	8.— 8.55 12.10 16.30 20.40 23.42
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.20
Firenze-Milano	8.— 10.25 14.5 18.15 21.10 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 15.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.5 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.40* 8.35 9.20* 17.50 18.12*
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.25 14.10 17.30 19.— 20.15 21.55 23.25
Torino-Pisa	7.— 9.25 9.55 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.56 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.20 19.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 18.25 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 10.15 14.55 20.—
Tivoli	8.40 17.15
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.40 12.50 15.5 18.20 20.40
Terracina-Velletri	9.50 15.15 20.55
Velletri	8.55
Fiumicino	8.25* 17.45 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	10.15 20.—

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.—	17.50	
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12	
Sacrofano . . . a.	6.57	10.12	14.2	18.27	
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56	
Morlupo . . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6	
Rignano . . . a.	8.5	11.16		19.35	
S. Oreste . . . a.	8.13	11.24		19.43	
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17	
Civ. Castellana p.	6.5	14.10	17.35		
S. Oreste . . . a.	6.41	14.4	18.13		
Rignano . . . a.	6.51	14.51	18.21		
[illegible] . . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10	
[Castel]nuovo . a.	7.29	15.24	18.59	19.16	
[illegible] . . . a.	7.55	15.5	19.25	19.42	
[Prima] Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57	
[Roma] . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.0	9.30	11.35	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.53	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.0	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.16	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	13.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.36	9.5	13.13	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.55fest. | 16.55 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 15.50 | 18.22 | 19.57 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
8.50 | 10 | 12.35 | 17.30

NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 8.45 | 15.10 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma-Trastevere
6.46 | 12.47 | 18.51 | 22.4

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.
Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 198 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Villa: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Museo *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10 alle 1580.
Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
d. *della Stampa*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-18.
Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.

Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1113

D' AFFITTARSI

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiamenti del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.90 per camera da letto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1114

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

IIa CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende elegante charrette fabbrica Marini. Rivolgersi via Palermo n. 21 e 23 dal portiere.

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25. Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 307

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 32. Fermo posta. 880

Impiegato serio, [illegible] buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali dalle 5 in poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala 3, nt. 12. 723

Signorina francese diplomata molto pratica [illegible] rebbe corrispondenza francese, traduzioni d'ogni genere dall'italiano al francese. Scrivere: Signorina Francese, Vicolo Collegio Capranica 3 piano primo. 1124

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 10 piazza di Spagna primo quarto. 58

Il portiere della casa n. 101 di via Panisperna affitta due camere mobiliate bene e libere che danno sul cortile a una persona unica per L. 50 mensili. 1121

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

Grande camera presso distinta famiglia si affitta a persona sola preferibilmente straniera. Detta camera, mobiliata con lusso trovasi ad un secondo piano di via Ripetta, ha ingresso libero, la finestra prospiciente sulla strada.
Si concede l'uso del salotto, della luce elettrica e del telefono. Rivolgersi A. B. Amministrazione del Popolo Romano. 1121

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri LorilleuxBerger Wir